



COME REALIZZARE PERCORSI DI ORIENTAMENTO

a cura di Angelo Maraschiello

Aosta, Maggio 2022

INDICE

Premessa	pag.	3
1. Quadro di riferimento	pag.	8
1.1 La normativa	pag.	8
1.2 Il progetto P.R.I.Mo.	pag.	10
2. Indicazioni metodologiche	pag.	12
2.1 Il campo di azione dell'orientamento	pag.	12
2.2 Il modello di orientamento di P.R.I.MO.	pag.	14
2.3 Gli obiettivi di apprendimento dell'orientamento	pag.	16
3. Percorsi di orientamento	pag.	22
3.1 Struttura tipica del percorso di orientamento (tematiche/focus didattici)	pag.	24
3.2 Tematiche caratterizzanti i percorsi di orientamento	pag.	24
Tematica 1: Conoscere se stessi	pag.	25
Tematica 2: Analizzare le proprie risorse e motivazioni	pag.	31
Tematica 3: Gestire l'incertezza e prendere decisioni	pag.	34
Tematica 4: La richiesta di professioni del territorio	pag.	37
Tematica 5 Conoscere l'offerta formativa del territorio	pag.	40
Tematica 6: Incontrare le opportunità formative del territorio	pag.	42
Tematica 7: Incontrare il mondo del lavoro	pag.	45
Tematica 8: Elaborare il proprio progetto per il futuro	pag.	47
Tematica 9: L'autovalutazione delle competenze orientative	pag.	50
Tematica 10: La relazione con le figure di riferimento per gli studenti	pag.	53
4. Valutare gli apprendimenti e monitorare i percorsi di orientamento	pag.	55
4.1 La valutazione delle competenze orientative	pag.	55
4.2 Metodologia per la valutazione delle competenze dell'orientamento	pag.	57
4.3 Esempio di prova di valutazione delle competenze di orientamento	pag.	64
Appendici	pag.	72
1. La normativa di riferimento	pag.	72
2. Scheda tecnica della piattaforma Sorprendo	pag.	75

PREMESSA

Il **KIT DIDATTICO ORIENTAMENTO** è l'esito del lavoro di ricognizione dei risultati della sperimentazione di P.R.I.Mo. nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado coinvolte. Si sono raccolti i materiali didattici più significativi utilizzati da parte dei partecipanti al progetto. Vista l'eterogeneità dei materiali raccolti ci si è dotati di uno schema di riferimento per classificarlo usando come categorie le fasi del **processo tipo**¹ di P.R.I.Mo. rappresentativo dell'esperienza. In questo modo sarà possibile, a chi è interessato, utilizzare i materiali e le buone pratiche di orientamento qui raccolte. Per definire il processo tipo del servizio di orientamento (in una logica di continuità verticale tra il 1° e il 2° grado di istruzione secondaria) è necessario mettersi dal punto di vista dei destinatari: gli studenti e dei loro bisogni, da un lato, e il Consiglio di classe e la progettualità dei docenti che devono realizzare concretamente le attività di orientamento, dall'altro.

Il **KIT ORIENTAMENTO** non vuole essere un manuale d'uso perché l'esito della sperimentazione ha posto in luce che le competenze orientative non sono trasmissibili semplicemente fornendo conoscenze, procedure, algoritmi, ecc. (come per le cosiddette competenze cognitive che possono essere insegnate prevedendo sequenze didattiche di moduli, UdA o altro ancora da implementare in un curriculum); ma possono essere acquisite se *ciascuna disciplina pone ad oggetto di apprendimento* del proprio percorso anche le cosiddette competenze non cognitive (o socioemotive o caratteriali che dir si voglia) nelle quali rientrano a pieno titolo le competenze orientative.

Questa considerazione non deve indurre a pensare che non si debbano pianificare attività di orientamento progettando segmenti didattici (moduli, UdA, ecc.) centrati sulle competenze orientative. I due aspetti (attività di orientamento e didattica orientativa disciplinare) non sono in contrapposizione ma parte del percorso/curriculum dello studente, cioè devono integrarsi fra loro². Per questo si può affermare che il curriculum dell'orientamento³ è costituito da:

l'insieme delle attività didattiche svolte in ambito disciplinare e dalle attività progettate ad hoc (moduli/UA di orientamento, interventi di esperti, visite aziendali, visite esterne a scopo orientativo, PCTO, ecc.) per potenziare l'apprendimento delle competenze orientative.

Come si intuisce ciò che contraddistingue lo sviluppo delle competenze di orientamento è la progettazione didattica e la centratura sugli esiti di apprendimento espressi in termini di competenze. Per questo motivo le competenze orientative devono essere esplicitate dal Consiglio di classe nel caso non fossero ben evidenziate nel profilo d'uscita dell'indirizzo di studi. In sostanza l'orientamento è qualcosa di più del semplice susseguirsi di attività didattiche, è soprattutto un atteggiamento culturale (si potrebbe dire professionale) che ogni insegnante dovrebbe assumere facendosi carico della responsabilità di attuare

¹ Per processo tipo si intende la definizione degli aspetti procedurali ed organizzativi emersi dall'analisi delle buone pratiche realizzate nelle scuole e sulle indicazioni fornite dagli esperti durante le attività formative. Questo non significa che il processo tipo è stato realizzato in tutte le scuole che hanno aderito a P.R.I.MO., bensì che tutte le attività svolte nelle scuole hanno contribuito a definire il processo tipo. Questo, pertanto, può essere considerato una sorta di benchmark (riferimento) che consente ad ogni scuola di confrontare il proprio servizio di orientamento ("così com'è") con il processo tipo ("come dovrebbe essere") che tutte insieme hanno contribuito a definire. Questo approccio legittima la scelta di ciascuna scuola di lavorare sulle fasi più utili alla propria realtà e nello stesso tempo può fornire stimoli per il miglioramento.

² Didattica orientativa delle discipline e attività di orientamento progettate ad hoc sono i due binari sui quali viaggia il curriculum dell'orientamento.

³ Il curriculum dell'orientamento è espressamente previsto dalla norma, si consultino le Linee guida nazionali (CM prot. 4332 del 19/02/2014 e norme successive).

anche nel proprio ambito disciplinare una didattica che sviluppi le competenze orientative condividendo con tutto il consiglio di classe questo obiettivo.

L'approccio prevede che ogni studente riconosca le proprie risorse personali (risorse interne) alla luce delle opportunità offerte dal contesto in cui vive (risorse esterne), per elaborare un proprio progetto di vita ovvero mettere in relazione le proprie risorse (interno) con le opportunità esistenti (esterno) scelta e assumendo il "rischio" della riuscita (responsabilità).

Si può ricondurre questa impostazione al seguente principio: è necessario educare all'incertezza e all'assunzione del "rischio" della scelta. Infatti la certezza è uno stato transitorio che risolve l'incertezza del momento per porci su un piano di maggior consapevolezza e preparandoci a nuove incertezze.

In fondo la "resilienza" (la capacità di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà, di resistere alle difficoltà), di cui tanto si parla oggi, è il fondamento della perseveranza e della riuscita. I cardini sui quali essa si regge sono la capacità di sopportare l'incertezza, che caratterizza l'esistenza di ogni individuo, e il sapersi assumersi la responsabilità della scelta.

Per questo motivo risulta particolarmente importante il tema dell'autovalutazione in quanto è proprio questa attività didattica che rende consapevole lo studente della propria evoluzione e dei progressi nell'apprendimento in un percorso di crescita consapevole. L'autovalutazione rende possibile la metariflessione sul proprio apprendimento, sui propri punti di forza e di debolezza e pertanto su "come" e "dove" lavorare per migliorarsi. Inoltre questo approccio permette ai docenti di ottenere feedback significativi sull'apprendimento dello studente e su come regolare la propria azione didattico-educativa.

Dall'analisi dei materiali prodotti da P.R.I.Mo. emerge che il processo (dell'orientamento) ha avvio dalla cosiddetta fase di "accoglienza" che porta il soggetto in formazione ad attivarsi per trovare le motivazioni, le risorse interne ed esterne che consentano di fare una scelta consapevole.

Prevale nelle varie esperienze esaminate un approccio metodologico che parte dai desideri/aspettative dello studente per far leva sulle sue motivazioni e per portarlo, mediante un'analisi delle proprie risorse e delle opportunità nel proprio contesto di riferimento, a definire un progetto sul proprio futuro professionale e preparandosi a valutarne gli effetti. La sequenza del processo può essere così schematizzata:

accoglienza e riflessione sulle aspettative → analisi delle proprie risorse → analisi del contesto esterno → elaborazione di una risposta → assunzione del rischio della scelta → monitoraggio e verifica dell'esito.

Osservando bene le fasi di questo processo si nota che la sua struttura è identica alla metodologia didattica basata sui compiti di realtà (soluzione di problemi) che può essere rappresentata nelle seguenti fasi:

problem posing → analisi delle risorse a disposizione → analisi del compito/problema → elaborazione di una soluzione → applicazione della soluzione → monitoraggio e verifica del risultato.

Dove l'accoglienza e la riflessione sulle proprie aspettative equivale a porre il problema (problem posing) tipico della metodologia del lavoro su compiti di realtà.

Questa analogia strutturale tra la logica dell'orientamento e la logica di soluzione di problemi/compiti di realtà legittima la considerazione che lo sviluppo delle competenze orientative si

realizza innanzitutto con le discipline mediante una didattica basata su compiti di realtà, problem solving e lavoro cooperativo.

Fermo restante il coinvolgimento di tutto il consiglio di classe (cioè dei docenti di tutte le discipline) nell'adottare una didattica orientativa basata su compiti di realtà e metodologie che favoriscano il *"mettersi in gioco"* nella risoluzione di problemi e nell'affrontare l'incertezza e il rischio della scelta, è necessario anche attivare interventi specifici focalizzati su tematiche che lo studente vive in prima persona in quanto il **compito/problema** lo riguarda direttamente.

In sostanza si tratta di affrontare situazioni di incertezza allo scopo di far emergere "domande" cui dare risposte "personali" e verificarne la percorribilità. Per questo nel **KIT ORIENTAMENTO** non si presenta come una raccolta di moduli formativi ma come un insieme di tematiche che devono essere sviluppate per realizzare l'orientamento in ciascuna scuola con la didattica orientativa e con moduli formativi progettati ad hoc. Dal punto di vista formativo si deve cercare di sollecitare gli studenti a mettere in atto comportamenti razionali (autoanalisi delle proprie risorse e motivazioni, ricerca di informazioni relative al proprio contesto) per dare risposta alle domande che ogni giovane si pone nel momento in cui ipotizza di seguire un percorso di studi o la ricerca di un lavoro. L'orientamento viene sviluppato puntando su vari tipi di attività:

- 1) l'analisi delle proprie **aspettative, motivazioni e risorse** realizzate con modalità progettate ad hoc o avvalendosi di prodotti web strutturati (es. Sorprendo);
- 2) la ricerca di **informazioni** su banche dati e siti web (o anche in questo caso con la piattaforma Sorprendo)⁴ che forniscono informazioni relativi alla domanda di professioni e sull'offerta di titoli di studio del territorio;
- 3) le **uscite nel territorio**⁵ con visite guidate presso le imprese e/o con interviste a testimoni privilegiati per conoscere le caratteristiche delle professioni e i percorsi più idonei per intraprendere una professione o mediante l'attività di stage (nella secondaria di secondo grado);
- 4) l'organizzazione di un **"dossier orientamento"** (o fascicolo dell'orientamento) che raccoglie le informazioni e le esperienze fatte;
- 5) le **riflessioni** sulle informazioni raccolte per giungere a fare una scelta consapevole del percorso successivo;
- 6) **elaborazione di un progetto personale per il futuro** da comunicare agli adulti di riferimento e attivazione per realizzarlo.

In sostanza ricorre in tutte le sperimentazioni analizzate la necessità di dotare la persona di una **"mappa del territorio"** costruita in aula/laboratorio dove vengono collocate le informazioni necessarie per "orientarsi nella giungla dei dati" e nel contempo sostenere gli studenti nella costruzione di una **"mappa mentale"** che consenta di attivarsi in autonomia per realizzare le proprie aspirazioni.

Le uscite sul territorio o gli incontri organizzati in istituto per raccogliere informazioni diventano così terreno di sperimentazione delle proprie competenze orientative fornendo immediatamente un feedback agli studenti. Come si accennava in precedenza nell'esperienza dell'orientamento della Valle d'Aosta ha assunto un ruolo di primo piano la piattaforma "Sorprendo" che permette di realizzare un percorso strutturato per conoscere se stessi (aspirazioni, attitudini, motivazioni) e il territorio in cui si vive per elaborare un proprio progetto per il futuro (si veda la "Scheda Sorprendo" in Appendice).

L'elemento interessante di questa piattaforma è costituito dal fatto che ogni studente può costruire un proprio **"Fascicolo dell'orientamento"** raccogliendo le informazioni che la piattaforma mette

⁴ Questa attività può essere anche realizzata dalla scuola servendosi delle piattaforme web presenti sulla rete Internet (per esempio il sistema informativo Excelsior, i siti delle CCIAA o le numerose piattaforme dedicate all'orientamento).

⁵ Nel periodo di maggior intensità degli effetti della pandemia da COVID 19 si sono adottate attività a distanza in merito alla conoscenza di luoghi di interesse.

a disposizione (in formato elettronico) in modo da documentare l'intero percorso svolto e, in conclusione, di progettare una comunicazione sulla scelta fatta da rivolgere alle principali figure di riferimento (studenti, genitori, tutor, docenti, ecc.). Il percorso concettuale deve sempre far riferimento all'autovalutazione che permette ai giovani di avere consapevolezza degli apprendimenti e dei punti di forza e di debolezza rispetto alle competenze orientative obiettivo del percorso.

Al termine i docenti possono restituire ad ogni studente gli esiti del percorso: discutere gli elaborati raccolti nel "Dossier dell'orientamento", evidenziare i punti di forza e discutere e lavorare sui punti di debolezza emersi dall'autovalutazione, fornire suggerimenti e modalità per seguire la scelta fatta o per continuare il percorso di ricerca.

È opportuno riprendere i principi ispiratori del Progetto P.R.I.MO.:

- **centralità della persona** (lo studente) sulla quale si deve costruire l'intero progetto di orientamento. Questa affermazione comporta che l'attenzione venga posta non solo sull'elemento informativo (opportunità di studio e di lavoro, conoscenza del territorio, ecc.), ma soprattutto sull'aspetto educativo e formativo e sul contesto di vita.
- **superamento dell'ottica puramente informativa dell'orientamento** lavorando sulle competenze non cognitive per rafforzare la metacognizione e dare una forma mentis aperta e dinamica in grado di affrontare l'incertezza e potenziando la capacità di apprendimento;
- **conoscenza del contesto territoriale** in cui vive lo studente ovvero capacità di agire e scegliere in modo consapevole la propria strada;
- **coinvolgimento delle figure di riferimento per i giovani**, la famiglia, i docenti, i pari e gli adulti di riferimento (tutor, associazioni del terzo settore, arti performative imprenditori ecc.) e allargamento dell'attenzione dello studente al suo contesto di vita in un più ampio orizzonte di riferimento.

L'orientamento, pur essendo progettato e realizzato sotto la responsabilità della scuola, non deve caratterizzarsi come un servizio interno, ma deve configurarsi come un sistema di relazioni che mette in contatto istruzione, formazione, lavoro e società intesa nella più ampia accezione (associazioni culturali, terzo settore, sistema istituzionale, ecc.) in una logica di continuità che garantisca il primo passo verso l'accompagnamento lungo tutto l'arco dell'esperienza di studio e di lavoro. Ne discende che le scuole devono essere inserite in una **rete di orientamento territoriale** e ricercare la collaborazione costante fra scuola, centri di formazione e mondo del lavoro e delle professioni e formazione terziaria (Università e ITS), terzo settore e associazionismo culturale, artistico e sociale.

In sostanza l'approccio di P.R.I.Mo. prevede alcune condizioni specifiche:

- i **docenti** devono essere **formati** sulle competenze richieste dall'orientamento;
- l'orientamento non è un semplice servizio ma un **elemento fondamentale dell'attività didattica** e deve garantire la continuità lungo tutto il percorso nel quale lo studente è inserito, fatto che impone il raccordo con gli altri gradi di studio e con i servizi per il lavoro;
- la **didattica orientativa** sia praticata in tutte le discipline del curriculum, ciò implica il coinvolgimento del consiglio di classe in modo che l'orientamento e la didattica orientativa siano perfettamente integrati nel curriculum scolastico e il cammino educativo segua lo studente durante tutto l'anno scolastico;
- la necessità di figure di riferimento che presidino il **metodo**, in quanto chi si occupa di orientamento deve possedere competenze che non necessariamente sono possedute dai tutti i docenti⁶;

⁶ Si rimanda al punto 2.1 per una sintetica descrizione del campo di azione dell'orientamento e delle competenze necessarie per una didattica orientativa.

Il KIT ORIENTAMENTO è stato organizzato con il seguente metodo:

1. definizione di un **quadro di riferimento** dell'orientamento da un punto di vista normativo e degli obiettivi del progetto P.R.I.MO. (capitolo 1);
2. definizione di una possibile **campo di azione** dell'orientamento e definizione di un **processo tipo** dell'orientamento (capitolo 2);
3. descrizione delle **tematiche** (focus) ricorrenti nell'azione di orientamento che devono essere realizzate per un'efficace azione orientativa (capitolo 3).
4. individuazione di criteri per la realizzare la valutazione delle competenze orientative e l'autovalutazione dei studenti (capitolo 4).

In sostanza l'orientamento non è solo una sequenza standardizzata di moduli formativi da realizzare lungo il percorso della secondaria di 1° e 2° grado, piuttosto una pratica didattica adottata con sistematicità nel percorso curricolare delle discipline⁷ alla quale si devono aggiungere interventi progettati ad hoc dedicati al potenziamento delle competenze orientative.

Ne consegue che le competenze orientative possono essere acquisite con varie modalità e la letteratura suggerisce di lavorare in modo metodico e con continuità fin dalla scuola primaria. Ciò detto bisogna far rilevare che si possano prevedere momenti formativi sul tema che possono dare un forte contributo all'apprendimento delle competenze orientative. Pertanto, se è importante far lavorare su compiti di realtà in modo sistematico per sviluppare competenze afferenti la soluzione di problemi, cionondimeno una unità di apprendimento "full immersion" (per es. una giornata sulla competenza "comunicare", oppure sulla "Gestione dei conflitti" oppure sul "Lavorare in team" o una visita strutturata in un contesto lavorativo) possono dare un valido e decisivo contributo all'attività disciplinare sviluppata con didattica orientativa.

Il **KIT ORIENTAMENTO** per questo motivo propone una descrizione di possibili processi didattici da realizzabili nelle scuole facendo sintesi delle esperienze realizzate⁸. Nel paragrafo successivo si presentano le tematiche (o focus) ricorrenti nell'esperienza della scuola in materia di percorsi di orientamento e sulle quali si possono centrare gli apprendimenti nei vari contesti scolastici. Queste tematiche vengono descritte come processi didattici da realizzare (nelle discipline o in specifici momenti progettati ad hoc in base alle scelte compiute dal consiglio di classe) per veicolare l'apprendimento delle competenze di orientamento. Per ogni tematica viene descritto dettagliatamente il processo didattico proponendo esempi di strumenti operativi necessari per realizzarli⁹. Il **KIT** costituisce così una mappa di possibili attività che ogni consiglio di classe può progettare per realizzare l'orientamento utilizzando procedure e strumenti proposti in base alla mission della scuola e alle risorse disponibili. Per questo si suggerisce di utilizzare il **KIT** in modo flessibile e adattandolo alle risorse e i vincoli della rispettive realtà. Sarebbe un errore applicare quanto suggerito in modo meccanico o meramente operativo.

Il KIT ORIENTAMENTO raccoglie quanto emerso dalle sperimentazioni e descrive un processo tipo. Esso vuole essere un riferimento per chi opera nelle classi, non una prescrizione.

⁷ Questo significa che ogni disciplina deve porre come risultati attesi di apprendimento dei propri percorsi oltre alle competenze del profilo d'uscita le specifiche competenze orientative, ne consegue che Moduli, UdA o altra forma di organizzazione del curricolo devono essere progettati prevedendo opportune metodologie atte a sviluppare le competenze orientative.

⁸ Con l'espressione "fare sintesi delle esperienze realizzate" si intende dire che la proposta di percorso assume le caratteristiche di un processo tipo che include tutte le attività più rilevanti individuate nelle varie esperienze, pertanto lo scopo del materiale che viene presentato è quello di dare un punto di riferimento ideale ai docenti interessati a realizzare percorsi di orientamento traendo spunto dal processo tipo, non vuol dire assolutamente che il processo va ripercorso in modo rigido ed "esecutivo", la qual cosa sarebbe in contrasto con l'approccio proposto caratterizzato da flessibilità e scelta consapevole da parte di ogni docente del consiglio di classe.

⁹ Nella descrizione dei moduli si suggeriscono riferimenti (o link al portale) per poter esaminare esempi di strumenti utilizzati nella sperimentazione di P.R.I.MO. e non appesantire il presente KIT didattico.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

In questo paragrafo si descrive il quadro di riferimento normativo in tema di orientamento.

1.1 La normativa

Sin dalla fine degli anni '90 il Ministero dell'Istruzione, in ottemperanza alle direttive europee, ha incentrato la riforma della Scuola italiana sullo sviluppo di nuove competenze non disciplinari. Il superamento della formazione frontale, basata esclusivamente sull'acquisizione di conoscenze, è stato collegato alla necessità di sviluppare e sostenere l'individuo come cittadino, conferendo così allo studente la capacità di orientarsi e agire nella vita sociale al termine del suo percorso di studi.

Nel corso degli anni si sono quindi succeduti la Direttiva Ministeriale n.487 del 1997, che prevedeva per prima in maniera esplicita che le attività di orientamento costituissero "parte integrante [...] del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia", la Circolare Ministeriale n.43/2009, con la quale sono state emanate le prime Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, e, infine, la nota prot.n.4232 del 19 febbraio 2014, denominata "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente".

Possiamo sintetizzare il quadro normativo¹⁰ dicendo che la Scuola deve costruire e potenziare "specifiche competenze orientative" che si sviluppano attraverso "l'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante" e "attività di accompagnamento e di consulenza orientativa".

Si possono individuare due aspetti fondamentali del cosiddetto "orientamento permanente" nel sistema scolastico: a) lo sviluppo di competenze trasversali (citate anche come "competenze chiave di cittadinanza" in ottemperanza alla terminologia della strategia di Lisbona della UE, successivamente ripresa nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione") e b) le attività di formazione e consulenza sulle opportunità offerta dalla formazione terziaria e dal mercato del lavoro.

La logica conseguenza di questo quadro normativo dal punto di vista operativo (ciò che si fa nelle aule scolastiche) è la realizzazione nelle scuole di un "sistema integrato di orientamento" basato su reti che coinvolgano istituzioni, università, centri di formazione professionale, operatori economici, terzo settore e famiglie. Senza trascurare l'istituzione della figura del "tutor per l'orientamento"¹¹ (anche se non chiarito se a livello di istituto o di rete di scuole) cui è affidato il compito di garantire il "coordinamento e l'organizzazione delle attività degli istituti e le relazioni con gli altri soggetti coinvolti".

Questo impianto è stato confermato dalla riforma della Legge n.107/2015 (nota come la "Buona Scuola") in cui viene definito un sistema di orientamento per ciascun istituto (art.1, comma 7, lettera S). Questa legge ha rafforzato la tematica dell'orientamento potenziando e rendendo obbligatorio uno dei suoi aspetti più significativi nella secondaria di secondo grado: l'alternanza scuola lavoro che ha costituito di fatto lo sviluppo delle cosiddette "attività di accompagnamento" a sostegno del progetto di vita di ciascun cittadino.

La forte novità della legge 107/15 consiste nell'attribuire all'autonomia scolastica (ovvero in capo al singolo istituto e quindi non più solo a livello di rete) il compito di realizzare l'orientamento e nel segmento della secondaria di secondo grado anche l'alternanza scuola lavoro, assegnando fondi allo scopo destinati e soprattutto il raccordo con gli altri attori sociali del territorio di riferimento. La "Buona

¹⁰ Al centro di questo quadro si colloca il concetto di orientamento contenuto nella Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21 novembre 2008 che definisce l'orientamento come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età di identificare le proprie capacità, competenze, interessi, per prendere decisioni in materia di istruzione, formazione, occupazione, al fine di gestire i propri percorsi personali di vita".

¹¹ Si vedano le Linee guida nazionali (CM prot. 4332 del 19//02/2014 p. 2° Figure di sistema tutor scolastico) ed in particolare l'allegato 2.

Scuola” ha spinto gli istituti di secondo grado ad impegnarsi in diverse iniziative di apertura e collaborazione con le imprese locali dando un notevole impulso al raccordo scuola territorio.

Con la legislatura del 2018 vi sono stati sostanziosi cambiamenti nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro in termini di quantità d’ore relative all’obbligo di alternanza scuola-lavoro, ma non si sono intaccati i principi introdotti dalla L. 107/15. Il cambiamento di nome che ha modificato il consolidato termine Alternanza scuola-lavoro, in vero assai chiaro ed esplicativo, nella nuova denominazione PCTO (ovvero Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l’orientamento) ha ingenerato qualche incomprensione, ma ha il merito di aver ribadito la continuità verticale in materia di competenze trasversali e l’orientamento, nel senso che quest’ultimo deve iniziare fin dalla scuola primaria e svilupparsi nella scuola secondaria di 1° e 2° grado e proprio in quest’ultima trova la sua più valida attività di accompagnamento verso la scelta di una professione futura.

L’arrivo della pandemia nel 2020 e la “novità” dalla DAD hanno dato all’alternanza un forte rallentamento, e, d’altro canto, anche l’orientamento è rimasto in una situazione di indeterminatezza, almeno per quanto riguarda la visione proposta dalle Linee Guida del 2014. Ciononostante, come si dice spesso, in ogni crisi vi è un’opportunità e questa è derivata dallo sviluppo delle tecnologie dell’informazione che hanno fatto nascere portali per l’orientamento (in molteplici aspetti e forme) al punto che si può affermare che sul piano dell’informazione orientativa ormai vi è perfino una sovrabbondanza di proposte. Ma, come si diceva in premessa, l’orientamento non è solo informazione o apertura delle scuole agli istituti che dovrebbero accogliere gli studenti in uscita (Scuole secondarie di 2° grado o Università e ITS) per la presentazione delle offerta formativa mediante video e lezioni a distanza; lo spirito delle Linee guida del 2014 e della L.107/15 si fonda sull’orientamento inteso come empowerment (rafforzamento dell’autostima, consapevolezza di sé, capacità decisionale e sviluppo di life skills) e sullo sviluppo delle competenze trasversali.

Puntare solo sull’ “informazione orientativa” rischia di portare alla logica della “caccia all’iscritto” che sicuramente risponde alle esigenze di istituti scolastici e università, ma non alla logica dello sviluppo della persona. Lasciare che l’orientamento nelle scuole superiori venga svolto soprattutto per iniziativa di enti esterni porta con sé questo rischio e la Scuola non può permetterselo. Purtroppo gli avvenimenti degli ultimi anni hanno fatto calare l’attenzione sull’orientamento e l’impegno futuro dovrebbe indirizzarsi a riportarlo al centro del progetto educativo della scuola italiana.

P.R.I.Mo. cerca di recuperare questa visione. Come?

Innanzitutto recuperando una seria lettura delle fonti normative cercando di attuare quanto di buono previsto delle norme citate, in secondo luogo facendo dialogare due dimensioni che caratterizzano l’orientamento: **l’attenzione alla persona e la conoscenza del contesto socio-economico** nel quale lo studente dovrà inserirsi. A questi due fattori si deve unire un altro aspetto fondamentale: **la necessità di elevare le competenze del personale docente** in modo di aumentare la capacità di fornire supporto agli studenti. Si intende dire che i responsabili dell’orientamento dei vari istituti scolastici non siano costretti, per mancanza di chiarezza e di supporti didattici, a limitare il loro ruolo a quello di meri organizzatori di giornate informative atte a far conoscere agli utenti le scuole del territorio, le Università o altri istituti di formazione terziaria. L’orientamento non è proselitismo di future matricole, ma sviluppo delle competenze che consentono al giovane di autodeterminare il proprio percorso personale e professionale, conoscere il mondo e le professioni (e relative competenze professionali e trasversali) che in esso vengono richieste.

1.2 Il progetto P.R.I.MO

La Sovrintendenza scolastica della Valle d’Aosta, congiuntamente alla Provence-Alpes-Côte d’Azur, hanno progettato un sistema di azioni di prevenzione dell’abbandono degli studi, a partire dalle esperienze consolidate nei territori e sperimentandone di nuove. E’ nato così il partenariato del progetto P.R.I.MO. (acronimo di: Perseveranza, Riuscita, Inclusione, Motivazione) realizzato con fondi dell’Unione Europea (Interreg V-A Francia-Italia – Programma ALCOTRA 2014-20). Il progetto, di durata triennale, è iniziato nel 2017 ed è proseguito, dopo alcune proroghe concesse a seguito delle vicende della pandemia, si conclude nell’anno scolastico 2021-22. P.R.I.MO. si è sviluppato lungo tre linee di azione:

- l’individuazione e l’accompagnamento degli studenti “a rischio”;
- le alleanze educative tra sistemi (Scuola-Impresa e Scuola-Terzo Settore);
- i percorsi per la perseveranza e la riuscita scolastiche basati su orientamento e formazione.

L’approccio multi-dimensionale è reso possibile dalla partnership multi-settoriale che raccoglie le istituzioni ed enti nel settore Istruzione e le Politiche Sociali e dalla cooperazione transfrontaliera attraverso scambi di prassi e formazione congiunta di insegnanti e formatori.

Il progetto ha coinvolto 500 studenti e le loro famiglie e ha formato 150 tra insegnanti e professionisti producendo buone pratiche che hanno consentito di definire linee guida e kit didattici relativi all’orientamento, all’alternanza scuola lavoro e alle attività di arti performative finalizzate al successo scolastico. Tutto ciò nell’intento di trasferire nei rispettivi contesti (italiani e francesi) questi risultati al fine di promuovere il miglioramento delle politiche e la loro sostenibilità nel tempo.

L’innovazione di P.R.I.MO. consiste nella messa a punto di un sistema “multi-istituzionale” di prevenzione del fallimento scolastico che ha i seguenti punti di forza:

- mettere a **fattore comune le pratiche sperimentate** sui territori coinvolti attraverso uno scambio interdisciplinare e intersettoriale, mediante “équipe tecniche” di insegnanti, orientatori, formatori aziendali, educatori e artisti, francesi e italiani;
- testare una **metodologia rigorosa di individuazione e accompagnamento degli studenti a “rischio”** per garantire che gli interventi siano concentrati sugli studenti che ne hanno bisogno;
- mettere in campo un **sistema di interventi integrati su più dimensioni** (accompagnamento e sostegno a scuola, orientamento e formazione individualizzati, rapporto scuola-impresa, alle attività extra scolastiche);
- garantire la **trasferibilità dei risultati e degli apprendimenti** in materia di istruzione e inclusione sociale.

L’**obiettivo generale** è consistito nel costituire alleanze educative transfrontaliere per prevenire la dispersione scolastica promuovendo l’inserimento, la perseveranza e la riuscita scolastica, attraverso percorsi educativi individualizzati, erogati a scuola, nel mondo delle imprese e nelle attività extra-scolastiche.

La prevenzione dell’abbandono precoce della scuola, inoltre, non può che aumentare e qualificare maggiormente il capitale di competenze professionali del territorio, dal momento che la dispersione si concentra nelle filiere tecnico-professionali, su cui il progetto P.R.I.MO. insiste e la cui capacità di “trattenere” gli studenti passa attraverso una maggiore connessione con il mondo delle imprese, come luogo di elezione per la formazione delle expertise professionali.

E’ chiaro che l’orientamento è una leva imprescindibile sulla quale fare leva per contrastare la dispersione e garantire il successo scolastico degli studenti e fornire loro competenze necessarie per la vita.

Il progetto si prefiggeva i seguenti risultati:

1. **diminuzione del numero di studenti “dispersi”**, tale risultato viene misurato utilizzando come indicatore sia il tasso di abbandoni e di ripetenze fra gli studenti partecipanti al progetto nei 2 anni di sperimentazione.
2. **incremento delle competenze professionali degli insegnanti**, attraverso percorsi formativi congiunti, con particolare riferimento alle competenze di accompagnamento, pedagogiche, orientative e formative verso studenti a rischio dispersione.
3. **incremento delle competenze professionali e trasversali degli studenti**, attraverso la partecipazione a esperienze di alternanza o di stage e lo sviluppo di competenze trasversali come risultato atteso delle attività orientative e laboratoriali.

La direzione scientifica della GIP Università di Nizza e il Comitato di pilotaggio istituzionale hanno esercitando funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione in itinere garantendo il corretto avanzamento dei lavori e la comunicazione tra i partner, cura i rapporti con l’Autorità di Gestione e la qualità scientifica dei risultati. In particolare l’équipe tecnica ha progettato e coordinato le attività previste, gli scambi transfrontalieri, la realizzazione degli strumenti (fra i quali il presente Kit), la formazione dei formatori e la supervisione della sperimentazione nelle scuole.

E’ stato elaborato anche un Piano della comunicazione per trasferire a tutti i partner i risultati e i prodotti del progetto. Il **KIT ORIENTAMENTO** è pensato per mettere in condizione i docenti interessati a realizzare percorsi di orientamento finalizzati alla **Perseveranza, Riuscita, Inclusione e Motivazione**.

2. Indicazioni metodologiche

Le esperienze realizzate all'interno di P.R.I.Mo.¹² in materia di orientamento consentono di proporre una sintesi metodologica grazie all'analisi dei materiali raccolti e alle interviste realizzate con i docenti che hanno lavorato nelle classi. Si è proceduto in questo modo:

1. Raccolta sistematica di materiali rappresentativi dell'esperienza di P.R.I.Mo. quali:
 - a. **buone pratiche** realizzate nelle scuole coinvolte e confrontate durante la fase iniziale di P.R.I.MO.
 - b. **materiali utilizzati nella formazione** (slide di presentazione, strumenti didattici, dispense, esempi, ecc.)
 - c. **materiali didattici** (programmazioni, schede di lavoro, griglie di valutazione, materiale audiovisivo di vario genere) utilizzati dalle scuole;
 - d. **interviste strutturate ai vari attori** per ricostruire processi didattici, modalità di progettazione esempi di programmazione, ecc.
2. Definizione di un **processo tipo** con individuazione delle fasi e attività principali ricostruite a partire dalla documentazione raccolta;
3. **Catalogazione dei materiali** in base alla fase del processo;
4. Definizione del **campo di azione dell'orientamento**;
5. Descrizione dettagliata del processo tipo che come **modello di riferimento** per l'orientamento emerso dall'esperienza di P.R.I.Mo.

I primi tre punti hanno consentito la ricognizione (e la progettazione del portale P.R.I.Mo., mentre i punti 4 e 5 sono oggetto rispettivamente del paragrafo 2.1 e 2.2 e del successivo capitolo 3.

2.1 Il campo di azione dell'orientamento

Alla luce del quadro di riferimento (normativo e più specifico del progetto P.R.I.MO.) si può delineare il campo di azione dell'orientamento e di riflesso dei docenti che se ne occupano. Si possono individuare due dimensioni fondamentali nelle quali deve operare chi che si occupa di orientamento (si veda il grafico successivo):

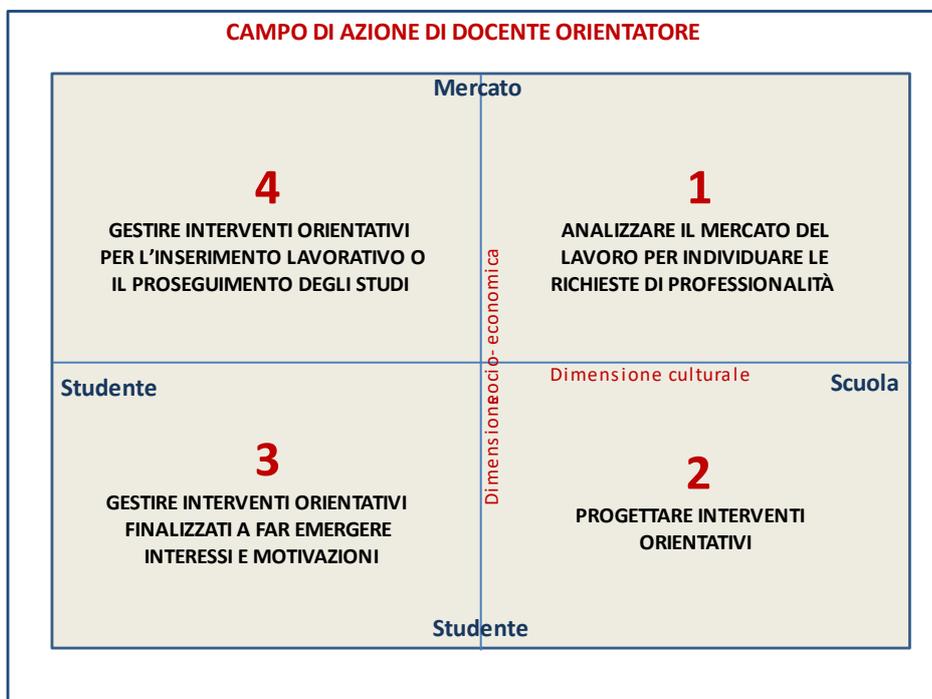
- **dimensione socio-economica**, ovvero la relazione fra lo studente e il contesto socio-economico dove vive (quello che potremmo definire le risorse esterne);
- **dimensione culturale**, ovvero il rapporto dello studente con la scuola dove studia e che lo porta a elaborare un progetto per il suo futuro (risorse personali).

Si può delineare un campo in cui le due dimensioni interagiscono fra loro e possono essere immaginate, ciascuna di esse, come un continuum che hanno ad un estremo lo studente e all'altro il mercato del lavoro (dimensione economica) e la scuola (dimensione culturale). L'intersezione delle due dimensioni determina un campo suddiviso in 4 aree ciascuna delle quali richiede, per potervi operare, una competenza specifica:

1. **area: Mercato-Scuola** che presuppone la competenza relativa all'analisi del mercato del lavoro per individuare le richieste di titoli di studio da parte delle imprese e soggetti economici;
2. **area: Scuola-Studente** che fa riferimento alla competenza necessaria per progettare didattica orientativa (percorsi orientativi) per gli studenti dei vari contesti scolastici (sec. di 1° grado, sec. di 2° grado, Università);

¹² Si veda il sito <https://primo.scuole.vda.it/>. Il KIT farà spesso riferimento al portale soprattutto per citare esempi di documento (schede, grigli, slide) per evitare di appesantire troppo il KIT stesso.

3. **area: Studente-Studente** che fa riferimento alla persona, alle sue aspirazioni e motivazioni per una scelta consapevole;
4. **area: Studente-Mercato** che fa riferimento al passaggio dalla scuola al lavoro o ad altri cicli di istruzione.



Si possono pertanto individuare 4 competenze chiave, una per ciascuno area del campo d'azione, che definiscono la professionalità del docente orientatore e alla sua formazione.

Le attività connesse all'orientamento richiedono di presidiare il processo di decisione e scelta dello studente lungo tutto il percorso di studi utilizzando la rispettiva disciplina e/o utilizzando interventi e percorsi progettati ad hoc per preparare alla scelta del percorso di studi e/o di lavoro. Le principali attività sono: accoglienza, colloquio, counseling, definizione del piano di azione attraverso un progetto di studio e/o professionale personalizzato e di ricerca attiva del lavoro e di inserimento lavorativo.

Le competenze chiave per chi si occupa di orientamento

COMPETENZA 1: ANALIZZARE IL MERCATO DEL LAVORO PER INDIVIDUARE LE RICHIESTE DI PROFESSIONALITÀ	
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> Fabbisogni dell'offerta e della domanda di lavoro Il mercato del lavoro locale I sistemi informativi per l'analisi della domanda di professioni Sistemi per l'incrocio domanda/offerta di lavoro
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare strumenti per l'analisi dei fabbisogni formativi Analizzare il gap fra domanda e offerta di lavoro Consultare sistemi informativi relativi al mercato del lavoro Applicare le tecniche di matching domanda/offerta di lavoro
COMPETENZA 2: PROGETTARE INTERVENTI ORIENTATIVI	
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> Metodologie di progettazione di interventi di orientamento Strumenti per la progettazione e pianificazione Tecniche di monitoraggio e valutazione di progetti Tecniche e regole della comunicazione web

Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare metodologie di pianificazione • Applicare metodologie di progettazione esecutiva • Applicare metodologie di monitoraggio e valutazione • Utilizzare tecniche della comunicazione web per la gestione di groupware
COMPETENZA 3: GESTIRE INTERVENTI ORIENTATIVI FINALIZZATI A FAR EMERGERE INTERESSI E MOTIVAZIONI	
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di ascolto • Metodi di analisi delle motivazioni e attitudini personali • Metodologie di analisi delle competenze • Gestione di gruppi di lavoro • La negoziazione
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche di ascolto attivo • Applicare tecniche di gestione dei colloqui di orientamento • Applicare tecniche di gestione di gruppi di lavoro • Applicare tecniche di valutazione del potenziale risorse umane • Applicare tecniche di monitoraggio di un piano di lavoro
COMPETENZA 4: GESTIRE INTERVENTI ORIENTATIVI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO O IL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI	
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta formativa territoriale • Analisi dei bisogni formativi • Sistema di istruzione (liceale, tecnica e professionale) e leFP • Il sistema universitario • Sbocchi lavorativi per i diversi titoli di studio • Modalità di candidatura (CV europeo, lettera di presentazione, ecc.)
Abilità	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare modalità di coinvolgimento degli attori territoriali: famiglie, servizi, sponsor • Applicare tecniche di bilancio di competenze • Applicare tecniche di ricerca attiva del lavoro • Applicare tecniche di supporto all'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà • Applicare metodi di analisi dei servizi sul territorio • Applicare tecniche di candidatura (stendere un CV, proporsi su siti web, ecc.)

2.2 Il modello P.R.I.MO.

In premessa si è insistito molto sull'importanza della didattica orientativa che ciascuna disciplina deve adottare per sviluppare le competenze orientative degli studenti, ma si è anche ribadito che l'orientamento scolastico può/deve includere anche significative azioni progettate ad hoc per sostenere e legittimare il lavoro svolto dalle discipline, prevedendo momenti specifici di formazione, riflessione e autovalutazione da parte degli studenti.

Sulla base dell'analisi dell'esperienze realizzate e delle specificità di ciascuna scuola si è pensato di ricostruire in un processo tipo¹³ sulla base delle attività emerse dalla pratica ordinaria e dai suggerimenti e indicazioni pervenute dai momenti di formazione e confronto realizzati durante il percorso di P.R.I.Mo.

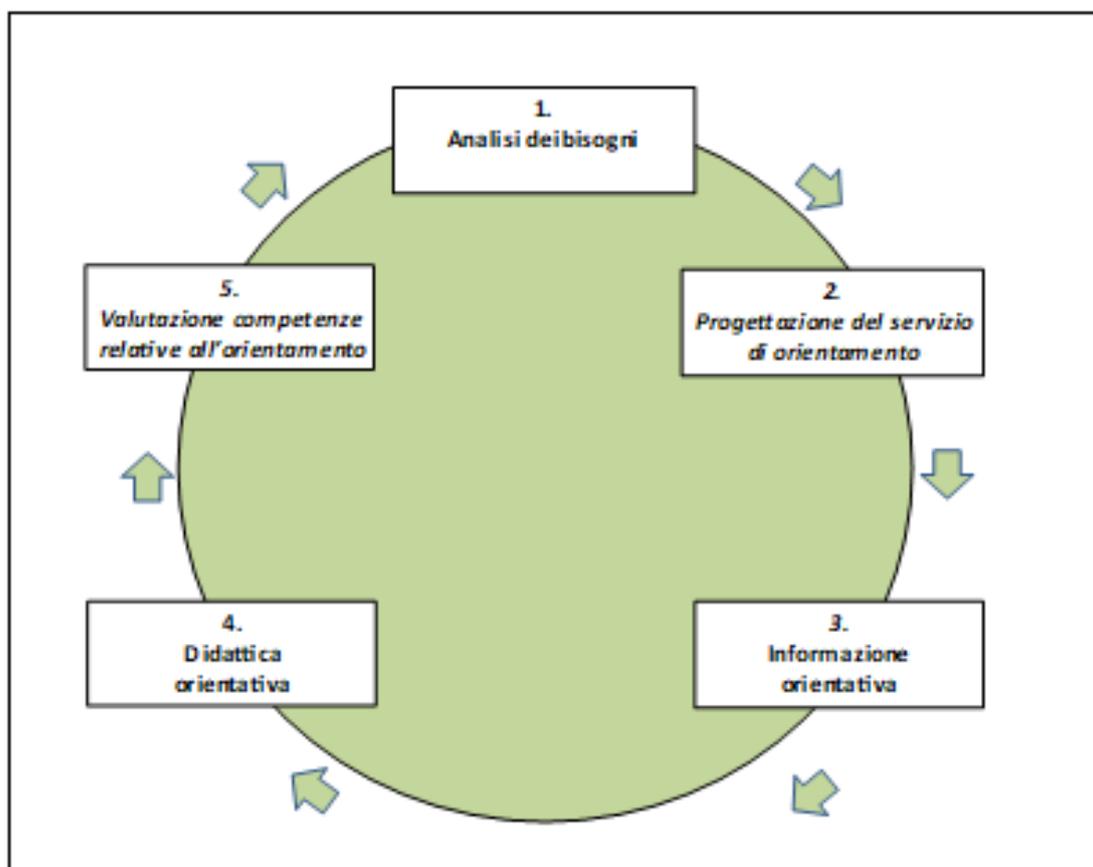
In sostanza il processo tipo può essere visto come una sorta di benchmark organizzativo che permette alle scuole di confrontarsi con un aspetto ideale ed eventualmente attivarsi per migliorare il

¹³ Si intende dire che il processo-tipo sintetizza tutte le azioni che idealmente dovrebbe realizzare una scuola nel caso avesse tutte le risorse necessarie nel contesto in cui opera. Non significa nè che tutte le scuole di P.R.I.MO. hanno realizzato lo stesso processo-tipo, nè che chiunque volesse utilizzare l'approccio qui proposto deve seguire pedissequamente quanto indicato nel processo-tipo; più semplicemente significa che il processo tipo è un riferimento per chiunque voglia implementare l'approccio di P.R.I.MO. con le risorse che ha a disposizione in relazione alla mission che ogni scuola si è data. Ovviamente il processo tipo può offrire spunti ed opportunità per innescare progetti di miglioramento.

servizio inserendo, se serve, attività non ancora realizzate o adottando suggerimenti e buone prassi di scuole che le hanno realizzate e documentate.

Il processo tipo può essere descritto in 5 fasi che si ripetono ciclicamente come rappresentato nel grafico seguente.

Le fasi del processo tipo



Ogni fase si articola in attività e produce un output per la fase successiva. La struttura del processo è identica nei due gradi di istruzione (secondaria di 1° 2° grado) fatta eccezione per la fase 4 le cui attività si differenzieranno in funzione della didattica prevista dagli ordinamenti e ovviamente dai bisogni formativi degli studenti che variano con l'età.

Nello schema che segue viene dettagliato il processo tipo declinando ogni fase nelle principali attività che le costituiscono evidenziando anche il concetto di continuità verticale dell'orientamento tra la secondari di 1° e 2° grado. Si intende per continuità verticale la prassi di condividere le fasi 1, 2 e 3 in modo di essere coerenti rispetto al contesto di riferimento (analisi dei bisogni di professioni, l'informazione orientativa e la progettazione delle attività che si realizzeranno (didattica orientativa), mentre per la fase 4 (didattica orientativa) è evidente che ci sia una differenziazione di contenuti (non di metodo) in quanto la secondaria di 2° grado dovrà garantire i PCTO e l'attività di tutoring (in specie nei professionali) e di accompagnamento al lavoro in base a quanto previsto dall'ordinamento.

PROCESSO TIPICO

1. Analizzare i bisogni di orientamento

- A. Quantificazione offerta formativa del contesto
- B. Quantificazione domanda: le professioni più richieste nel contesto di riferimento
- C. Analisi delle competenze richieste dal contesto

2. Progettare l'orientamento

- A. Progettare la presentazione dell'Offerta formativa
- B. Progettare materiale informativo
- C. Progettare eventi interni
- D. Progettare eventi esterni
- E. Progettare didattica curricolare orientativa

3. Informazione orientativa

- A. Implementare e aggiornare contenuti sito web
- B. Realizzare eventi interni
- C. Realizzare open day/ giornate dello orientamento
- D. Partecipare ad eventi esterni
- E. Informare docenti e studenti

4. Didattica orientativa

a. Secondaria di 1° grado

- A. Realizzare i moduli di didattica orientativa
- B. Erogare il servizio di Tutoring
- C. Realizzare visite esterne
- D. Attivare il counseling individuale

b. Secondaria di 2° grado

- A. Realizzare i moduli di didattica orientativa
- B. Erogare il servizio di tutoring
- C. Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento
- D. Attivare il counseling individuale per il riorientamento scolastico
- E. Attivare di accompagnamento e inserimento lavorativo

5. Valutazione delle competenze relative all'orientamento

- A. Valutare le competenze
- B. Monitorare l'orientamento
- C. Certificare le competenze

2.3 Gli obiettivi di apprendimento dell'orientamento

Il percorso di orientamento deve essere inserito nel curriculum scolastico che gli studenti durante il periodo di studio nella secondaria di 1° grado o di 2° grado. Per questo motivo è necessario avere come riferimento gli esiti di apprendimento previsti in esito dei due gradi di istruzione (secondaria di 1° grado e 1° biennio della secondaria di 2° grado) che fanno riferimento rispettivamente alla certificazione delle competenze della Secondaria di 1° grado (ex DM 3 ottobre 2017 n. 742) e alle competenze degli assi culturali e di cittadinanza previste dal DM 139/2007 per le scuole del 1° biennio della sec. 2° grado. Per garantire coerenza fra i due livelli di istruzione si dovranno ricordare i due repertori di competenze attese in esito ai due cicli di studio che riportiamo per la consultazione.

Competenze del 2018. Secondaria di 1° grado (ex DM 3 ottobre 2017 n. 742)

N	COMPETENZE	DESCRIZIONE
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.

Competenze trasversali relative al 1° biennio Secondaria di 2° grado (ex Dlgs 139/2007)

N	COMPETENZE ¹⁴	DESCRIZIONE
1	Imparare ad imparare	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2	Progettare	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
3	Comunicare	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
4	Collaborare e partecipare	Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
5	Agire in modo autonomo e responsabile	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
6	Risolvere problemi	Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
7	Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
8	Acquisire ed interpretare l'informazione	Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

In questo quadro normativo che definisce gli apprendimenti in esito ai vari cicli di studio è necessario riflettere e definire come le competenze dell'orientamento vanno perseguite in coerenza con quanto definito dalla normativa. E' fondamentale pertanto stabilire quali sono le competenze orientative,

¹⁴ Per esigenze di sintesi in tabella si riportano solo la definizione delle competenza, l'articolazione delle stesse in abilità e conoscenze viene riportata nell'allegato 1 (competenze obiettivo di fine ciclo di studi).

in che rapporto di coerenza sono con le competenze attese in esito dei vari curriculum di studio e solo di conseguenza definire ed organizzare la didattica per perseguire detti apprendimenti.

Per completare il quadro, pertanto, è necessario, tenere presente quanto le Linee guida dell'orientamento permanente prevedono come esito di apprendimento dei percorsi. Non si può trascurare pertanto l'acquisizione delle competenze per gestire **autonomamente e consapevolmente** le proprie scelte di studio e di lavoro e che a livello europeo vengono definite '**Career Management Skills**' (in breve CMS), espressamente citate dalle Linee guida (Nota 4232 del 19 febbraio 2014)

In esse si specifica:

“... è necessario porre attenzione al sistema delle competenze che l'individuo deve acquisire per adattarsi alle trasformazioni rapide e continue del lavoro e delle professioni ... ai mutamenti sociali e al cambiamento di contesto relazionali... per un individuo che deve modificare il suo modo di lavorare, che deve ... adattarsi a diversi contesti professionali e a organizzazioni produttive con dinamiche differenti, è necessario sviluppare competenze orientative volte all'inclusione.”

Le CMS forniscono a individui e gruppi modalità strutturate per:

- raccogliere, analizzare e organizzare autonomamente le informazioni in materia di istruzione e lavoro e per prendere decisioni e affrontare la transizione da scuola al lavoro, da scuola a scuola e dal lavoro a lavoro.
- potenziare la collaborazione con il mondo del lavoro, l'associazionismo, il terzo settore;
- attivare percorsi formativi in cui sviluppare esperienze imprenditoriali e pratiche di attività autonome, evidenziando opportunità occupazionali a supporto dello spirito di iniziativa;
- creare laboratori per lo sviluppo delle CMS nel contesto scolastico con la presenza anche di imprese;
- sviluppare stage e tirocini con la condivisione di modelli di certificazione delle competenze (a norma del Dlgs 13/2013);
- promuovere l'apprendistato;
- individuare e condividere le buone pratiche sperimentate con successo sia con studenti a rischio di fuoriuscita dal sistema scolastico sia con ragazzi “plus-dotati”.

Le CMS sono sostanzialmente competenze inerenti l'orientamento che forniscono, a individui e gruppi, modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare autonomamente informazioni in materia di istruzione e lavoro, nonché per prendere decisioni e affrontare i momenti di transizione. Si tratta di competenze necessarie ai cittadini per poter gestire i complessi passaggi che caratterizzano i diversi percorsi educativi, formativi e occupazionali. Tenendo conto dei requisiti della nuova economia basata sulla conoscenza e in risposta ai rapidi cambiamenti nelle nuove tecnologie e nei mercati, nonché delle relative opportunità occupazionali, è probabile che l'apprendimento formale, la formazione e la riqualificazione diventino fenomeni presenti anche nell'età adulta del cittadino.

L'insegnamento delle CMS può aiutare gli individui a gestire i percorsi di carriera non lineari, promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione sociale. Come si può facilmente intuire le scuole non possono progettare il curriculum, né tanto meno l'orientamento se non definiscono collegialmente qual è il profilo d'uscita dello studente in termini di competenze. Pertanto all'interno dei vincoli normativi ogni scuola deve definire cosa intende per competenze orientative (quali sono?, come sono definite? e cosa fare per svilupparle?).

Ogni studente dovrebbe poter trovare opportunità, mentre si trova in percorsi di formazione, per ricercare le migliori opportunità e candidarsi in modo efficace per la professione che ha deciso di perseguire. Per questo motivo è opportuno rafforzare il rapporto tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro passando non solo alla costruzione di collaborazioni con le aziende, ma anche alla strutturazione

di un sistema di orientamento¹⁵ che (come indicato anche nelle Linee guida del MIUR per l'alternanza scuola lavoro dell'ottobre 2015):

"a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni fin dal primo anno per condurli gradualmente all'esperienza che li attende. L'attività di orientamento va concepita anche in vista delle scelte degli studenti successive al conseguimento del diploma quinquennale. Nell'ipotesi di scelte che indirizzino lo studente verso percorsi universitari o del sistema terziario non accademico, l'esperienza di alternanza si rivela strumento indispensabile di orientamento delle scelte lavorative e professionali successive al conseguimento del titolo di studio nel segmento dell'istruzione superiore."

L'obiettivo prioritario non è tanto quello di dare informazioni per orientarsi nel mondo del lavoro quanto di fornire "un insieme di competenze" che ciascun cittadino deve acquisire per gestire il proprio progetto di vita durante tutto la propria esistenza. Questa riflessione deve portare ogni istituto scolastico a definire in modo condiviso le competenze orientative. Per questo a titolo esemplificativo si propone l'analisi di tre repertori di competenze suggerite dalla normativa per fare sintesi e definire possibili risultati attesi al termine del curriculum dell'orientamento. I tre repertori di competenze presi in esame sono:

- Il **modello delle CMS** (Career Management Skills), che definisce cinque aree di competenza (Efficacia personale, Gestire le relazioni, Saper trovare lavoro e accedere alle opportunità di formazione e aggiornamento professionale, Gestire la propria vita e la carriera formativa e professionale, Conoscere e comprendere il mondo).
- Le **10 competenze per il futuro**, individuate dal World Economic Forum (Problem solving in situazioni complesse, Pensiero critico, Creatività, Gestione delle persone, Coordinarsi con gli altri, Intelligenza emotiva, Capacità di giudizio e presa di decisioni, Orientamento al servizio, Negoziazione, Flessibilità cognitiva).
- La **Raccomandazione del Consiglio EU** sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenze di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza e espressione culturale).

L'esempio ha come scopo il raccordo tra il mondo del lavoro (e le sue richieste) con ciò che la Scuola può offrire attraverso i propri percorsi.

L'esame dei tre repertori suggerisce la seguente riflessione: si possono individuare tre fattori che caratterizzano la situazione: il **soggetto** (in apprendimento), e **relazioni umane** che lo mettono in relazione con gli altri e il **contesto** nel quale agisce (si veda il grafico seguente):

1. IL SÉ'

2. GLI ALTRI

3. IL CONTESTO

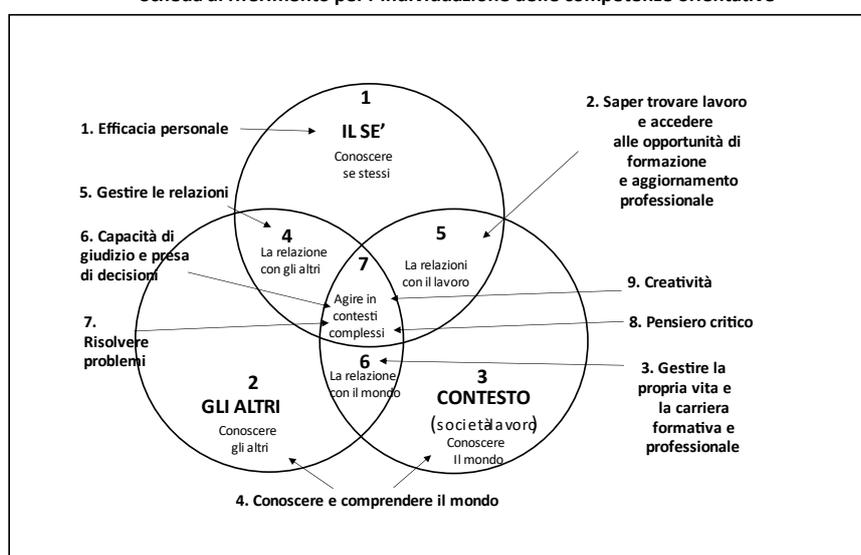
Il grafico rende evidente l'interazione fra questi fattori. In esso si individuano 6 aree di interesse, 3 relative agli elementi citati (Conoscere sé stessi, Conoscere gli altri, Conoscere il mondo), 3 relative alle relazioni che intercorrono tra gli elementi (La relazione con gli altri, La relazione con il lavoro, La relazione con il mondo (gli altri e il contesto). Da ultimo vi è una settima area che costituisce il punto di intersezione di tutti gli elementi in gioco (il sé, gli altri, il contesto). Solo se il soggetto è consapevole di essere in una relazione complessa potrà essere in grado di agire in modo efficace. Questo accade tipicamente nella sfera del lavoro. In quest'area (la n. 7) il soggetto si trova a gestire se stesso in una situazione complessa e problematica che comporta la capacità di giudizio, prendere decisioni, di agire in contesti organizzativi utilizzando il Pensiero critico e la Creatività per risolvere problemi che si presentano. In sostanza si tratta di sviluppare un processo che va dal SÉ (conoscenza di sé), alla dimensione micro sociale (rapportarsi con gli altri in piccoli gruppi) alla dimensione macro sociale (rapportarsi con le organizzazioni, il lavoro, le

¹⁵ Vedi Linee guida del MIUR per l'alternanza scuola lavoro dell'ottobre 2015.

istituzioni, ecc.). Le competenze per la gestione della propria carriera professionale sono pensate per garantire al soggetto la capacità di agire in contesti lavorativi complessi con piena consapevolezza delle proprie potenzialità e con efficacia personale fornendo un contributo consapevole al contesto nel quale agisce. Come si vede le competenze CMS, le 10 TOP SKILLS e le Raccomandazioni EU consentono di individuare un set di competenze coerenti. Nel caso in esempio se ne sono individuate 9 che possono essere collocate nello schema precedente. Come si può dedurre dal grafico il possesso delle 9 competenze individuate dovrebbero consentire al soggetto di avere piena padronanza di mezzi per affrontare in modo consapevole la scelta del lavoro e l'agire in contesti lavorativi.

Ovviamente ogni scuola può condurre la propria analisi sulla normativa e decidere in modo condiviso dal tutti i docenti quali sono le competenze sulle quali lavorare arrivando a soluzioni formalmente diverse ma sostanzialmente simili a quella rappresentata. Ciò che importa è che vi sia una scelta condivisa.

Scheda di riferimento per l'individuazione delle competenze orientative



Seguendo l'esempio proposto si potrebbero assumere le seguenti competenze:

1. Efficacia personale;
2. Saper trovare lavoro e accedere a opportunità di formazione e aggiornamento professionale
3. Gestire la propria vita e la carriera formativa e professionale
4. Conoscere e comprendere il mondo
5. Gestire le relazioni;
6. Capacità di giudizio e presa di decisioni
7. Risolvere problemi
8. Pensiero critico
9. Creatività

Il **KIT ORIENTAMENTO** nel capitolo successivo considera che le tematiche ricorrenti nelle esperienze delle scuole del processo P.R.I.Mo. contribuiscano a sviluppare le competenze orientative indicate¹⁶. Ovviamente ogni istituto, adottando la stessa metodologia, può arrivare a formalizzare le competenze orientative in modo diverso (l'autonomia consente questa discrezionalità purché rispettosa della normativa di quadro) in ogni caso si dovrà definire le competenze orientative e progettare coerentemente il curriculum dell'orientamento vincolando i vari consigli di classe a perseguire in modo condiviso dette competenze.

¹⁶ Sul sito P.R.I.Mo. si può trovare una definizione delle competenze citate elaborate durante un intervento di formazione sui percorsi PCTO (vedi sito www.primo.vda.it pagina ORIENTAMENTO, sezione PROGETTAZIONE SERVIZIO DI OREITNAMENTO

3. Percorsi di orientamento

L'analisi dei materiali didattici ha fatto emergere che nei vari interventi di orientamento si sono presentate tematiche ricorrenti in materia di percorsi di orientamento. Si è scelto di organizzare il KIT in base a dette tematiche. Questo risponde all'ipotesi, citata in premessa, che lo sviluppo delle competenze orientative deve realizzarsi lungo due direttrici:

- da un lato con la didattica formativa realizzata dalle **discipline** che con il rispettivo contributo di apprendimenti previsti dal **curriculum** e con l'impiego di metodologie attive coerenti,
- dall'altro con **la progettualità del consiglio di classe** che con **interventi di orientamento specifici** (moduli, UdA o altro ancora) concorre a svilupparle.

Ovviamente la didattica orientativa disciplinare e gli interventi specifici di orientamento devono essere coerenti ed unite da un filo logico che a partire dall' "accoglienza" del soggetto in formazione lo porti all'autoriflessione sulle proprie motivazioni, aspettative ed interessi e a ricercare le informazioni nel contesto (sociale-economico-culturale) di riferimento, ad organizzarle per formulare una scelta consapevole per il proprio futuro, assumendo il "rischio" della scelta.

Il **KIT** fa riferimento a materiali didattici e formativi aggregati per **tematiche** che, attraverso una metodologia basata su compiti di realtà e problem solving (e/o altre metodologie attivanti) fanno emergere "domande" cui dare risposte "personalizzate" verificandone la percorribilità. Dal punto di vista formativo il percorso si fonda sulla strategia di ridurre l'incertezza che caratterizza ogni scelta mediante la verifica di dati di realtà. Si cerca di sollecitare gli studenti a mettere in atto comportamenti razionali (autoanalisi delle proprie risorse e motivazioni, ricerca di informazioni relative al proprio contesto) per dare risposta alle domande che sorgono nel momento in cui si deve seguire un percorso di studi o la ricerca di un lavoro.

Nella tabella seguente vengono descritte sinteticamente le tematiche ricorrenti che sono alla base dell'approccio sperimentato. Ogni tematica viene successivamente sviluppata in un scheda che descrive il **processo didattico e gli strumenti** che possono essere utilizzati (con il rimando agli stessi utilizzati nelle scuole e reperibili sul portale P.R.I.Mo.).

	TEMATICA	DESCRIZIONE
1	CONOSCERE SU SE STESSI	<i>Da un punto di vista didattico questa tematica deve accompagnare lo studente in tutto il percorso dal momento dell'accoglienza, all'inserimento nel contesto organizzativo (la classe, il gruppo, conoscenza dell'ambiente scolastico, ecc.) fino a condurlo attraverso vari momenti formativi, a riflettere sui propri interessi, motivazioni e attitudini. Lo scopo è di "agganciare" l'allievo con un approccio empatico che lo coinvolga sul piano emotivo ed esperienziale per poi portarlo gradualmente sul piano razionale e operativo facendo sorgere domande alle quali dare risposte mediante la ricerca di informazioni da ricavare a seguito di stimoli problematici e compiti di realtà.</i>
2	ANALIZZARE LE PROPRIE RISORSE E MOTIVAZIONI	<i>Questa tematica si basa sull'autovalutazione dello studente (che deve essere ripetuta in vari momenti del percorso e ripresa in esito) in relazione alle proprie capacità, motivazioni, attitudini e interessi. Mediante situazioni-stimolo e questionari mirati si permette allo studente di fare un'analisi delle proprie risorse ed aspirazioni nella prospettiva di aiutarlo a costruire un progetto per il proprio futuro. In questa tematica rientrano anche gli strumenti come "Sorprendo", che è un piattaforma espressamente progettata per far emergere le aspettative e aspirazioni dello studente e per indirizzarlo a ricercare la/e professione/i che rispondono alle proprie aspettative.</i>

	TEMATICA	DESCRIZIONE
3	GESTIRE L'INCERTEZZA E PRENDERE DECISIONI	<i>La tematica dell'incertezza (o meglio dell'affrontare l'incertezza) è fondamentale per l'adozione di una didattica orientativa che fornisca competenze per affrontare la realtà. Questo spiega la tesi che vede nel metodo di insegnamento delle discipline il primo pilastro dell'orientamento. La didattica orientativa si basa su compiti di realtà sul saper affrontare problemi e sull'attivarsi per cercare una soluzione. Accanto al metodo di ciascuna disciplina si possono prevedere momenti formativi espressamente progettati per sviluppare questo "atteggiamento" culturale che, a partire dalle "domande" emerse nel cercare di risolvere un problema, induce a cercare risposte (soluzioni) da verificare nel proprio contesto di vita. Da un punto di vista formativo il tema è "l'incertezza" e il modo di affrontarla per ridurla.</i>
4	LA RICHIESTA DI PROFESSIONI DEL TERRITORIO	<i>Questa tematica può essere affrontata con varie modalità che possono essere suddivise in due categorie: a) la ricerca di informazioni mediante la consultazione di fonti preposte (es. Excelsior, dati della Camera di Commercio, siti web istituzionali e di varie enti e associazioni datoriali); b) piattaforme dedicate che forniscono le informazioni aggregate in base alle richieste dell'utente (nel caso della Val d'Aosta si è ricorsi alla piattaforma Sorprendo). L'esito di questo lavoro produce una serie di schede informative sulle professioni di interesse dello studente che serviranno per l'ulteriore approfondimento da realizzarsi con visite in azienda e incontri con testimoni ed esperti della professione</i>
5	CONOSCERE L'OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO	<i>Consiste nella conoscenza del territorio (si potrebbe dire del proprio contesto di vita) in relazione all'offerta formativa e all'analisi del bisogno di professioni attraverso la ricerca di informazioni sia nel contesto reale sia in quello virtuale (sul web). L'esito della ricerca deve produrre una "carta di identità" degli istituti superiori, delle università e ITS del territorio di riferimento e una "mappa" delle professioni di maggior interesse per lo studente. La ricerca dei dati sulle professioni è finalizzata a redigere un progetto di sviluppo degli studi finalizzato ad individuare il percorso più adatto per svolgere la professione desiderata (o le professioni di maggior interesse)</i>
6	INCONTRARE LE OPPORTUNITÀ FORMATIVE DEL TERRITORIO	<i>Attivarsi per conoscere concretamente le scuole secondarie di secondo grado (per es. con uscite nel territorio per raccogliere informazioni "in loco" e comprendere le caratteristiche delle varie tipologie di scuole). Lo scopo è di completare la carta d'identità di ciascuna scuola e avere una chiara visione dell'offerta del territorio mediante un lavoro di ricerca in aula (per esempio a gruppi di studenti mappano l'istruzione liceale, tecnica, professionale e leFP) in modo che tutti abbiano conoscenza (mappa dell'offerta formativa territoriale).¹⁷ Questo lavoro didattico serve a preparare le visite (Open day e/o Tavole rotonde di presentazione delle scuole) che si svolgeranno avendo conoscenza degli aspetti più importanti dei vari indirizzi di studio.</i>
7	INCONTRARE IL MONDO DEL LAVORO	<i>La tematica è centrata sull'uscita nel territorio per raccogliere informazioni sulle aziende significative individuate dal gruppo classe durante la fase precedente. Le uscite sul territorio vengono preparate mettendo a punto alcuni strumenti di raccolta delle informazioni (schede e schemi di interviste). Vengono condotti due tipi di attività: visite guidate e intervista a testimoni privilegiati. Anche in questo caso la mappa del territorio si completa con informazioni più dettagliate sulle professioni.</i>

¹⁷ Può essere interessante avere un ambiente ad hoc ("Aula dell'orientamento"), uno spazio costruito per le attività di orientamento dove gli studenti possano svolgere alcune attività specificamente previste per questo progetto. Ovviamente l'aula può essere realizzata temporaneamente e allestita all'occorrenza con i materiali che la situazione didattica richiede e che sono dettagliati nelle note descrittive delle singole tematiche.

	TEMATICA	DESCRIZIONE
8	ELABORARE UN PROGETTO PER IL FUTURO	<p>La tematica è relativa all'esigenza di fare una sintesi del lavoro di ricerca svolto. Ogni studente deve gestire il proprio "Fascicolo personale dell'orientamento" facendo sintesi di tutte le informazioni raccolte e individuando il percorso necessario per "raggiungere" la propria professione futura (Progetto). Può essere predisposto un "Fascicolo personale dell'orientamento" che potrà contenere: a) la carta d'identità delle scuole secondarie di 2° grado del territorio, b) analisi del fabbisogno di professioni del territorio; c) schede descrittive di professioni di maggior interesse per gli studenti. Il progetto elaborato si può basare su una pianificazione della propria attività negli anni successivi e preparare una comunicazione che abbia per oggetto il tema: "La professione che ho scelto" (che può concretizzarsi con una sorta di diagramma temporale che ha come traguardo la professione scelta e la descrizione e tempificazione di tutte le attività da svolgere per raggiungere l'obiettivo).</p> <p>La presentazione può essere realizzata in Power Point o con altri strumenti scelti dall'allievo (sequenza di foto, video, ecc.). La piattaforma Sorprendo consente di gestire con semplicità e con un adeguato repertorio di strumenti questa tematica.</p>
9	AUTOVALUTAZIONE	<p>Tutto il percorso di orientamento prevede momenti di valutazione formativa (il docente che aiuta o studente a comprendere i progressi fatti e a percepire a che punto si torva) e su momenti di autovalutazione che lo studente può attuare mediante la verifica dei prodotti realizzati in ciascuna fase del processo. Si ritiene opportuno proporre nella parte finale del percorso di orientamento un memento finale di autovalutazione basato su con un test che consente di ripercorrere il percorso fatto e di prendere consapevolezza degli apprendimenti acquisiti. Al termine è possibile raccogliere i dati dell'autovalutazione di ciascuno e restituire a tutta la classe gli esiti complessivi (professioni e percorsi di istruzione scelti dalla classe, livello di competenze raggiunto da ciascuno). Questa attività chiude formalmente il percorso di orientamento.</p>
10	LA RELAZIONE CON LE FIGURE DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI	<p>È un punto centrale dell'orientamento il rapporto fra lo studente e gli adulti di riferimento (genitori, tutor, docenti, testimoni, professionisti esperti, ecc.) sia per raccogliere informazioni utili necessarie per scegliere, sia per elaborare il proprio "Progetto per il futuro". Per questo l'intero percorso deve essere accompagnato da momenti di coinvolgimento degli adulti di riferimento. Questi momenti vanno progettati e pianificati in modo che avvengano in perfetta coerenza con il percorso didattico dello studente. Vista l'eterogeneità dei soggetti si possono prevedere diverse tipologie di interventi: interviste agli adulti, momenti informativi rivolti a genitori, comunicazione di prodotti e risultati ottenuti dalla classe, presentazione di progetti, ecc. Lo studente è parte attiva di ciascuno di questi eventi e deve essere coinvolto per preparare: domande, interviste, schede di raccolta dati, presentazioni, video, immagini che lo studente può preparare per presentare la sua scelta in vari contesti scolastici, familiari ed esterni.</p>

3.1 Struttura tipica del percorso di orientamento: le tematiche ricorrenti ovvero i focus didattici

Si intende descrivere un possibile modo di trattare le tematiche più significative delle iniziative di orientamento specificamente progettate per affiancare le attività di didattica orientativa realizzata nelle classi dai docenti delle discipline. Si possono così individuare i nuclei fondamentali che dovrebbero caratterizzare gli interventi di orientamento realizzati sia con Unità formative progettate ad hoc, sia con momenti esterni come le visite e gli incontri con scuole, imprese, testimoni ecc., sia con specifici momenti di autoriflessione e di elaborazione progettuale da parte degli studenti.

Le tematiche individuate vengono presentate con schede che descrivono: i risultati di apprendimento¹⁸ che si intendono far acquisire, il processo didattico da realizzare, il contesto (dove realizzarlo), le attività del docente e le prestazioni/prodotti attesi dallo studente, possibili tempi di attuazione. Le schede tematiche possono essere utilizzate sia come traccia per tutti gli insegnanti per adottare momenti formativi per lo sviluppo delle competenze orientative sia come momenti progettati ad hoc per realizzare attività formative in momenti topici del percorso per sviluppare/consolidare gli apprendimenti in materia di apprendimento.

3.2 TEMATICHE CARATTERIZZANTI I PERCORSI DI ORIENTAMENTO

TEMATICA 1 – CONOSCERE SE STESSI

Questo aspetto caratterizza, soprattutto all'avvio, tutti i percorsi di orientamento. È evidente che la tematica riguarda un modo di agire nella relazione didattica che riguarda tutte le discipline è il modo di favorire l'autoriflessione da parte degli studenti. In questa scheda si presenta una possibile proposta che può essere adottata sia da un insegnante durante le proprie attività didattiche sia all'inizio di un percorso strutturato per tappe con specifico oggetto di apprendimento le competenze orientative. La proposta dovrebbe a favorire un approccio empatico che preveda una prima fase di ingresso nel percorso basata sul coinvolgimento attivo dello studente e sulla stimolazione del suo interesse. Per questo si suggerisce di iniziare con un'attività basata che prevede un setting "non scolastico" realizzando, per esempio, un brain storming che, a partire da uno stimolo coinvolgente, consenta di far emergere fra gli studenti: i desideri, i timori, le opportunità e le minacce che la parola "futuro" suscita in loro.

Lo scopo è di "agganciare" gli allievi sul piano emotivo per portarli successivamente su un piano razionale e operativo. Ogni fase di lavoro del processo didattico è indicata come Unità di lavoro seguita da un numero progressivo: il primo numero indica la tematica, il secondo la sequenza di attività che si susseguono logicamente all'interno della tematica.

N.B. I tempi indicati nella prima colonna sono indicativi e servono per dare un'idea dell'ordine di grandezza di tempo da utilizzare.

¹⁸ Si è cercato di razionalizzare gli interventi realizzati nelle scuole cercando di classificare gli apprendimenti in base alla tassonomia citata che fa riferimento alle CMS (vedi Linee guida per l'orientamento permanente del 2014).

TEMATICA 1: CONOSCERE SE STESSI			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ		CONOSCENZE
EFFICACIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Saper valutare se stessi e le proprie capacità • Identificare i propri punti di forza e affrontare le proprie debolezze 		<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di identità • La motivazione • L'autobiografia • La motivazione
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
3 ore	UdL 1.1 Aspettative e il contratto formativo	UdL 1.1. Aspettative e contratto formativo <ul style="list-style-type: none"> • Il conduttore accoglie gli studenti dicendo che la classe sta per iniziare un percorso che porterà ogni studente a decidere sul proprio futuro e propone di guardare insieme un film (o alcune scene selezionate) • Al termine della proiezione invita a riflettere sull'aspetto ambivalente del futuro che può suscitare sentimenti positivi: "DESIDERI", "OPPORTUNITÀ" e sentimenti negativi: "TIMORI", "MINACCE" come si è visto nel film. • Richiama l'attenzione sui 4 cartelli appesi alle pareti che riportano le parole citate.. • Propone agli studenti di scrivere i propri sentimenti rispetto al futuro sui post-it e di appenderli sul cartellone pertinente • Commenta i post-it e invita i ragazzi a proporre le loro riflessioni sul futuro. • Propone il contratto formativo e gli obiettivi formativi (far acquisire agli studenti le competenze orientative necessarie per "imparare a scegliere") • Introduce il "Fascicolo dello orientamento", strumento di supporto al lavoro che si svolgerà durante l'intero percorso formativo. Il dossier raccoglierà 	<p><i>Viene coinvolto nell'attività di accoglienza.</i></p> <p><i>Guardano il film</i></p> <p><i>Scrivono le proprie riflessioni su post-it adesivi e li incollano sui cartelloni pertinenti</i></p> <p><i>Partecipano alla discussione</i></p> <p><i>Prende nota delle modalità con le quali tenere aggiornato il proprio "Fascicolo dell'orientamento" e inizia a raccogliere il materiale fornito</i></p> <p><i>N.B. Nel caso si utilizzi Sorprendo il "Fascicolo dell'orientamento" è costituito con modalità elettronica (ogni studente può conservare tutti i materiali prodotti: questionario</i></p>

<p>2 ore <i>(ripetute in base alle biografie presentate)</i></p>	<p>UdL 1.2: Conosci te stesso</p>	<p>tutte le schede di lavoro fornite dal conduttore, le informazioni raccolte da ogni allievo nelle varie esercitazioni e i prodotti realizzati dallo studente.</p> <p>Due possibili approcci: a) riflettere sulla propria autobiografia (raccontarsi), b) riflettere su esempi significativi tratti dalla storia e dalla letteratura.</p> <p>a) approccio autobiografico</p> <ul style="list-style-type: none"> Proposta-stimolo per fa riflettere sulle proprie aspirazioni. Es. di esercitazione: “Scrivi una cartolina/lettera a se stesso”. “Immaginati nel futuro all’età di 30 anni e ti sia data la possibilità di scrivere a un tuo amico (o a te stesso) che vive oggi. Raccontagli come vivi e che lavoro fai. Puoi scrivere una cartolina illustrandola a piacere o scrivere una lettera. Scegli il modo migliore di presentarti utilizzando il linguaggio che preferisci: le parole, le immagini, i disegni e quant’altro di tuo gradimento”. Al termine il conduttore chiede ad ognuno di presentare liberamente il proprio lavoro. Ritira gli elaborati per avere un quadro completo di tutte le presentazioni. (li restituirà al successivo incontro) Svolge una breve riflessione sul tema del futuro e dell’incertezza e sull’importanza di essere educati alla scelta consapevole. <p>b) biografie di vite esemplari Lettura e l’analisi di biografie, eventuale visione e commento di film in cui a situazioni iniziali non facili ma di talento un aiuto ha dato possibilità di riconoscimento delle proprie qualità e del proprio lavoro. A partenze sfolgoranti si sono intromessi ostacoli che non sono però riusciti a bloccare le aspirazioni al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il desiderio e la scelta di imparare ha messo a rischio la vita o in cui la vita a rischio ha dato modo e stimolo di apprezzare la vita e di lottare per riuscire.</p>	<p><i>delle motivazioni, schede delle professioni ecc.)</i></p> <p><i>Effettua l’autopresentazione con il proprio prodotto.</i></p> <p><i>Aggiorna il “Fascicolo dell’ orientamento”</i></p> <p><i>Compila le schede di riflessione sulle biografie proponendo proprie riflessioni che condivide con i resto della classe nella fase di dibattito..</i></p> <p><i>Aggiorna il “Fascicolo dell’ orientamento” con le schede compilate</i></p>
---	---	---	--

<p>2 ore</p>	<p>UdL 1.3: Test sugli interessi/abilità/ traguardi attesi</p>	<p>Scienziati, artisti, sportivi, intellettuali, uomini, donne, ragazzi sono i protagonisti di letture biografiche, film e quindi discussioni sugli aspetti caratterizzanti le loro esperienze.</p> <p>In seguito alle Unità di lavoro precedenti pensate per sviluppare la tematica “Conoscere se stessi”, e suscitare una riflessione personale sulla propria esperienza di vita, sulle proprie aspettative e sulle proprie attitudini è opportuno proporre un test per far emergere possibili interessi per mestieri e professioni in modo da iniziare a focalizzare l’attenzione dello studente sui mestieri e professioni, da indagare successivamente.</p> <p>Vi sono molteplici modalità per svolgere questa attività in quanto la letteratura offre molti esempi di questionari di vario tipo. Nell’esperienza delle scuole della Valle d’Aosta (documentate nel sito P.R.I.MO. nella relativa sezione) viene fatto uso della piattaforma “Sorprendo” che consente un interessante test iniziale delle attitudini ed interessi degli studenti. In base all’esito la piattaforma consente di evidenziare il profilo di ciascun studente in termini di interessi abilità e traguardi.</p>	<p><i>Compila il test proposto utilizzando lo strumento proposto dal docente</i></p> <p><i>Stampa (e/o memorizza) l’esito del test conservandolo nel proprio Fascicolo dell’orientamento</i></p>
---------------------	---	---	--

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

Si suggerisce nella fase di avvio del percorso di orientamento di preparare un’aula con un setting non scolastico con i banchi disposti a ferro di cavallo e senza cattedra. Alle pareti vengono appesi alcuni cartelli con le seguenti scritte: “Il futuro: DESIDERI”, “Il futuro: TIMORI”, “Il futuro: OPPORTUNITÀ”, “Il futuro: MINACCE”. Alcuni blocchetti di post-it adesivi di vari colori consentiranno agli studenti di scrivere i propri punti di vista e di incollarli sui cartelloni.

Sulla porta d’ingresso si potrebbe collocare un cartello ben visibile con una scritta che faccia comprendere il contesto formativo in cui si sta per entrare, per esempio: “FUTURO”, “FUTURLANDIA”, “LA STANZA DELLA SCELTA”, “AULA DELL’ORIENTAMENTO” o altra ancora purché coerenti con il tema.

La stanza sarà dotata di video proiettore o LIM per permettere la proiezione di un filmato che dovrebbe far entrare gli studenti in situazione con “un’ immersione” in un’esperienza che parli di aspirazioni, desideri di un adolescente rispetto al proprio futuro. Successivamente (fase 2) il lavoro si svolge con un lavoro individuale (autoriflessione) e di gruppo.

UdL 1.1: ASPETTATIVE E CONTRATTO FORMATIVO

Si suggerisce di proiettare le sequenze più significative di un film che metta in evidenza la “problematicità” della scelta del proprio futuro (della propria “vocazione”). A titolo di esempio si potrebbe proiettare alcune sequenze del film “Billy Eliot” (o altro a discrezione dell’orientatore). Si potrebbero selezionare alcune scene di pochi minuti dove si vede il fanciullo ostacolato da coetanei, famiglia e ambiente sociale nel suo prorompente desiderio di danzare, seguite dai suoi tentativi di entrare in una scuola di ballo fino al momento finale in cui lo si vede adulto

ricoprire l'importante ruolo di primo ballerino in un corpo di ballo. L'ideale è realizzare una sintesi efficace che evidenzia tutte le potenzialità del film e le tematiche di stretto interesse ai fini dell'orientamento proponendo una sintesi di 15-20 minuti al massimo, per evitare i tempi lunghi di una proiezione che potrebbero diminuire l'efficacia dell'impatto che scene brevi e ben selezionate possono determinare.

Al termine si propone agli studenti di riflettere sul filmato e di provare a rispondere alle seguenti domande: "Cosa suscita in te la parola futuro? Quali desideri? Quali paure? Quali opportunità? Quali minacce?".

Quindi si lascia il tempo per descrivere il punto di vista degli studenti invitandoli ad incollarli sui cartelloni intestati con le parole citate. In questo modo si disporrà di un repertorio di informazioni rappresentativo del gruppo classe sul quale ritornare in seguito.

Il conduttore può leggere alcuni post-it ad alta voce chiedendo agli studenti di commentarli (ovviamente li preleverà a turno dai 4 cartelloni). Lo scopo è di far emergere il tema dell'incertezza e dell'ambivalenza della parola "Futuro" al fine di stipulare il "contratto formativo" che impegna lo studente a seguire con serietà le attività di orientamento previste dal percorso e dai momenti disciplinari in cui si lavorerà per far acquisire le competenze orientative necessarie per imparare a gestire l'incertezza e ad assumere il rischio della scelta.

Pare opportuno all'inizio del percorso di orientamento proporre un contratto formativo che dovrà affrontare il seguente nucleo concettuale: "La scelta non è che il momento conclusivo di un processo atto a ridurre l'incertezza. Acquisire competenze orientative significa sostanzialmente essere in grado di:

- A. essere consapevoli delle proprie aspirazioni, motivazioni e risorse;
- B. saper acquisire ed utilizzare le informazioni relative al territorio (caratteristiche economiche, le opportunità di studio e di lavoro);
- C. padroneggiare il metodo e le tecniche decisionali (gestire l'incertezza e il rischio della scelta).

In sintesi: "Essere consapevoli che l'incertezza non è nient'altro che lo stato che precede la scelta la quale, se scaturisce da un giusto equilibrio di conoscenza delle proprie aspirazioni e motivazioni e risorse e del contesto in cui si vive, consente di trovare la soluzione più opportuna per soddisfare i propri bisogni".

Al termine della fase il conduttore presenta il "contratto formativo" che contiene la descrizione del repertorio delle competenze che si raggiungeranno al termine del percorso (lo strumento "Fascicolo dell'orientamento" dove lo studente raccoglierà tutti i materiali utilizzati lungo il percorso).

UdL 1.2: CONOSCI TE STESSO

Nella seconda fase della tematica gli studenti vengono invitati a descrivere se stessi progettando e scrivendo una cartolina/lettera. La situazione prevede che i partecipanti abbiano l'opportunità di raccontarsi liberamente usando immagini, testi e disegni che possono anche prelevare da riviste e giornali resi disponibili.

E' possibile rappresentarsi attraverso una descrizione sia scritta che grafica con l'utilizzo di immagini tratte da materiale fornito e con disegni realizzati personalmente, frasi tratte dalla letteratura e canzoni che piacciono ai ragazzi. Ovviamente è possibile realizzare la stessa attività utilizzando il PC con programmi grafici e la possibilità di accedere via web ad foto, frasi celebri, disegni, ecc.

Agli studenti deve essere concesso di muoversi nell'aula per recuperare pennarelli, ritagli di giornale e il materiale che il docente mette a disposizione di tutti o di utilizzare il PC. Al termine dell'esercitazione si chiederà agli studenti di leggere e mostrare ai compagni la rispettiva cartolina.

In base a ciò che emerge il conduttore favorirà lo scambio di opinioni cercando di evitare che si crei un clima valutativo sui prodotti dei singoli; per questo la scelta di leggere o meno le single cartoline deve essere libera e non forzata.

Analogamente è possibile indurre riflessioni sulle proprie aspirazioni e sulla propria prospettiva comune utilizzando biografie di personaggi particolarmente significativi per le loro esperienze di vita (per esempio le biografie potrebbero essere: M.Curie, A.M. Strada, H.Lamarr, E.Fermi; .R.Piano; D.Zoff & G.Buffon, S.Hawking, Malala, Gandhi, Bebe Vio). Nel portale P.R.I.MO. si trovano esempi di biografie di vari personaggi che possono essere utilizzate allo scopo. Il docente conduttore dell'esperienza potrà utilizzare schede strutturate per far emergere riflessioni sulle biografie proposte in funzione degli obiettivi di apprendimento attesi.

A conclusione del modulo l'orientatore svolge una breve riflessione sul tema del futuro e dell'incertezza e sull'importanza del sapersi assumere il "rischio" della scelta, ovvero una scelta consapevole è basata sull'assumere la responsabilità di agire per realizzarla.

UdL 1.3: UDL 1.3: TEST SUGLI INTERESSI/ABILITÀ/ TRAGUARDI ATTESI

Quest'unità di lavoro può essere svolta con due diverse modalità: in aula proponendo un test cartaceo da compilare individualmente ed elaborare, con l'aiuto dell'insegnante, oppure in aula di informatica utilizzando uno dei software informatici (nel caso delle scuole di P.R.I.MO. si è utilizzato Sorprendo) per analizzare il lo stile di studio, le attitudini e gli interessi di studio e di professione degli studenti.

Nel caso si utilizzi Sorprendo (o prodotti simili) il questionario di analisi degli interessi/abilità/motivazioni sarà condotto secondo l'impianto previsto dalla piattaforma che si è scelto (nella scheda Sorprendo in appendice viene presentata la caratteristica del test utilizzato da alcune scuole del progetto P.R.I.MO.).

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCULLA SECONDARI 1° GRADO

PIATTAFORMA SORPRENDO: <https://www.sorprendo.it/> (per l'accesso è necessario acquistare una licenza).

TEMATICA 2 – ANALIZZARE LE PROPRIE RISORSE E MOTIVAZIONI

Lo scopo è di fornire agli studenti le istruzioni fondamentali per effettuare una ricerca sulla professione che desiderano svolgere in futuro e aiutarli a scegliere il corso di studi più adeguato per raggiungere lo scopo. L'intento è di far comprendere che la scelta del corso di studi è una tappa fondamentale della propria crescita, ma non irreversibile. E' possibile affrontare con metodo questo importante momento acquisendo competenze nella ricerca di informazioni sulle fonti statistiche relative al mondo del lavoro. Si opera inizialmente in gruppo per favorire l'aggregazione elettiva di piccoli gruppi omogenei per aspirazioni per realizzare una mappa delle professioni preferite dalla classe. Al termine il conduttore parlerà delle tecniche di raccolta delle informazioni e delle regole più utili per una maggior efficacia della ricerca e farà svolgere ad ognuno una indagine mirata sulla propria aspirazione.

L'approccio a questo metodo può essere favorito da tecniche di analisi delle abilità, aspettative ed interessi degli studenti mediante un questionario opportunamente progettato per far emergere (far prendere coscienza) negli studenti la consapevolezza delle proprie risorse e motivazioni. Nell'esperienza di P.R.I.MO si è ricorsi a questionari strutturati progettati per fare emergere stili cognitivi, attitudini ed interessi forniti su supporto cartaceo ed elaborati dal docente mediante opportune griglie di lettura oppure utilizzando la piattaforma Sorprendo che prevede nella fase iniziale del percorso la risposta ad un batteria di domande mirate a far emergere gli interessi degli studenti verso uno o più cluster di professioni attinenti le loro caratteristiche (si veda Scheda Sorprendo in appendice).

TEMATICA 2: ANALIZZARE LE PROPRIE RISORSE (*)			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	
EFFICACIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Saper valutare se stessi e le proprie capacità • Identificare i propri punti di forza e affrontare le proprie debolezze 	<ul style="list-style-type: none"> • La relazione interpersonale con i soggetti di riferimento più prossimi • La motivazione • Definizione punti di forza/debolezza 	
GESTIRE RELAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Trovare e utilizzare informazioni e il supporto di altri • Interagire in modo sicuro ed efficace con gli altri 	<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione interpersonale • La comunicazione nei gruppi di lavoro 	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
1 ora	<p style="text-align: center;">UdL 2.1 Le aspirazioni</p> <p style="text-align: center;">Aula orientamento</p> <p style="text-align: center;">Lavoro di gruppo</p>	<p>UDL 2.1. LE ASPIRAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il conduttore fa una comunicazione sul tema: "Cos'è un processo decisionale?" per ribadire l'importanza dell'informazione per compiere una scelta consapevole. • Presenta alcune vignette dalle quali si evincono possibili lavori legati a fattori quali: la creatività, 	<p><i>Segue la comunicazione e aggiorna il proprio fascicolo dell'orientamento con il materiale fornito</i></p> <p><i>Individua l'aspirazione preferita ed elenca le professioni coerenti</i></p>

		<ul style="list-style-type: none"> Al termine fornisce le indicazioni sintetiche per proseguire nell'attività domestica in modo da approfondire la conoscenza della professione desiderata o di indagare altre su altre professioni che interessano. 	
--	--	---	--

(*) Questa attività viene realizzata in molte scuole mediante la piattaforma "Sorprendo" che a partire dall'analisi degli interessi, abilità e aspettative dello studente è in grado di proporre il repertorio di professioni e i dati relativi alla richiesta delle stesse nel territorio di riferimento (si veda la scheda descrittiva di Sorprendo).

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

La classe viene suddivisa in piccoli gruppi di 4/5 unità durante la fase della ricerca delle professioni desiderate proponendo uno stimolo che consenta di scegliere la propria professione sulla base di alcuni fattori: **creatività, prestigio, remunerazione, possibilità di viaggiare, relazioni interpersonali e sicurezza del posto di lavoro.**

Individualmente ogni studente, sulla base della professione scelta svolge una ricerca web per quantificare quanto essa sia richiesta nell'ambito regionale e ricerca le scuole dove può conseguire il titolo di studio necessario e compila la scheda della professione (si veda il sito P.R.I.MO, pagina Orientamento; sezione didattica orientativa secondaria di 1° o 2° grado).

PROCESSO DIDATTICO

UdL 2.1: LE ASPIRAZIONI

Il conduttore fornisce un'informazione preliminare per definire cos'è un processo decisionale e quanto sia importante l'informazione per realizzare una scelta consapevole. L'intento è di far comprendere che la scelta del corso di studi è una tappa fondamentale della propria crescita, ma non irreversibile. E' possibile affrontare con metodo questo importante momento acquisendo competenze nella ricerca di informazioni sulle fonti informative di tipo statistico relative al mondo del lavoro e sulle opportunità formative presenti nel territorio.

Successivamente si passa ad un'esercitazione di gruppo che consente ai partecipanti di individuare la "professione desiderata" sulla quale svolgere una ricerca per capire quanto essa sia richiesta dalle imprese. Si utilizzano le "carte delle aspirazioni". Il docente fa passare in sequenza sul video alcune immagini (fumetti) che evocano un'aspirazione, per es.: creatività, remunerazione, prestigio/carriera, possibilità di viaggiare, relazioni interpersonali, sicurezza del posto di lavoro, e chiede ad ogni studente di sceglierne una in base a questa elencare almeno tre/quattro professioni. Successivamente chiede agli allievi di costituire gruppi di 4/5 persone omogenei per aspirazione per definire la mappa delle professioni più ambite dal gruppo. A questo punto ogni gruppo comunicherà il repertorio di professioni individuate all'orientatore che, con l'ausilio del docente tutor, compilerà la mappa delle professioni della classe. Al termine il conduttore tratterà il tema delle tecniche di raccolta delle informazioni sul web e le regole più utili per una maggior efficacia della ricerca suggerendo siti per raccogliere dati sulle caratteristiche economiche e sull'offerta formativa del territorio. A questo proposito farà costruire agli studenti (anche con un compito domestico) l'agenda dei siti utili per la ricerca di informazioni sulle professioni.

UdL 2.2 : LA RICHIESTA DI PROFESSIONI

L'orientatore propone un'esercitazione che consiste nel compilare una scheda strutturata dove raccogliere le informazioni relative alla professione e sul titolo di studio più idoneo per poterla svolgere.

Durante l'attività (in laboratorio) orientatore e docente tutor supportano gli studenti nella navigazione aiutandoli a registrare le informazioni necessarie per completare la scheda della professione desiderata.

Può essere opportuno alimentare il gruppo classe con informazioni relative alla richiesta di titoli di studio da parte del sistema delle imprese. A questo proposito si potrebbe far svolgere ad un gruppo la ricerca mediante uno

dei numerosi siti (per esempio: Excelsior (<http://www.jobtel.it/excelsior>) e cercare di individuare quali sono le professioni più richieste e quali i titoli di studio necessari per svolgerla. In caso di poco tempo disponibile il lavoro può essere fatto dal conduttore presentando agli studenti una scheda da allegare al “Fascicolo dell’orientamento” o meglio ancora facendo svolgere loro un lavoro domestico di ricerca sulle professioni più richieste (si veda la scheda della professione pubblicata sul PORTALE PRIMO- PAGINA ORIENTAMENTO SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCULLA SECONDARIA 1° E 2° GRADO.

Per le scuole che hanno le licenze ad un portale (nel caso delle scuole partecipanti della Valle d’Aosta è disponibile la Piattaforma SORPRENDO”.

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCULLA SECONDARI 1° GRADO

PIATTAFORMA SORPRENDO: <https://www.sorprendo.it/> (per l’accesso è necessario acquistare una licenza).

TEMATICA 3 – GESTIRE L’INCERTEZZA E PRENDERE DECISIONI

Fermo restando che lo sviluppo di competenze orientative deve essere realizzato soprattutto con la didattica disciplinare che abitui lo studente a lavorare su compiti di realtà e a prendere decisioni quando si torva di fronte a problemi che “impegnano” a fare scelte per cercare una soluzione efficace al problema-stimolo, può essere opportuno realizzare interventi specifici che abbiano ad oggetto le tecniche decisionali. Nella scheda seguente viene presentato un esempio utile per comprendere la metodologia che può essere adottata in vari contesti disciplinari.

TEMATICA 3: GESTIRE L’INCERTEZZA E PRENDERE DECISIONI			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	
PROBLEM SOLVING	<ul style="list-style-type: none"> Saper affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi Individuare le fonti per raccogliere i dati necessari Rappresentare situazioni problematiche mediante vari tipi di linguaggio (verbali, grafici, simbolici) Riconoscere analogie di struttura fra problemi diversi 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di problema Metodi per l’analisi di una situazione problematica Tipologia dei dati Le fasi risolutive di un problema 	
PRENDERE DECISIONI	<ul style="list-style-type: none"> Svolgere l’analisi pro/contro per valutare ipotesi di soluzione Saper rappresentare un processo utilizzando tecniche grafiche 	<ul style="list-style-type: none"> Il concetto di processo Definizione di incertezza e rischio Analisi pro/contro L’analisi costi/benefici Tecniche procedurali Il concetto di fattibilità 	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE PRODOTTI STUDENTE
2 ore	UL. 3.1 La definizione di problema	UDL 3.1. La definizione di problema <ul style="list-style-type: none"> Il conduttore presenta una definizione di problema a partire 	

	<p>Aula Informatica</p>	<p>dagli elementi costitutivi di un problema, quelli che ci fanno riconoscere un “problema” come tale.</p> <p>I partecipanti vengono invitati ad proporre, a partire dalla definizione problemi che gli studenti trovano nella loro realtà cercando di farli formulare in base alla definizione data e mettendo in evidenza gli elementi strutturali di un problema.</p> <ul style="list-style-type: none"> Viene presentata una definizione condivisa di problema ed un esempio di soluzione 	<p><i>Suddivisi in gruppi di 4/5 persone cercano la soluzione al problema stimolo proposto</i></p> <p><i>Aggiornano il Fascicolo dell'orientamento</i></p>
<p>2 ore</p> <p><i>Per ogni problema-stimolo proposto</i></p>	<p>UL 3.2: RISOLUZIONI DI PROBLEMI</p> <p>Aula Orientamento</p> <p>L'attività può essere proposta in diversi contesti disciplinari adottando sostanzialmente la stessa metodologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Problema stimolo Lavoro in gruppo Ricerca di una soluzione Presentazione dei lavori in gruppo Discussione Sistematizzazione 	<p>UDL 3.2: RISOLUZIONI DI PROBLEMI</p> <ul style="list-style-type: none"> Viene presentato un problema tipo a scopo esemplificativo per far emergere le possibili strategie per risolvere un problema e per comunicare la soluzione utilizzando un linguaggio condiviso con l'interlocutore. Ogni gruppo nomina un relatore per la presentazione della soluzione 	<p><i>Lavorano in gruppo per individuare cercare una soluzione da proporre all'osservazione della classe in un successivo momento di riunione plenaria</i></p>
<p>2 ore</p>		<ul style="list-style-type: none"> Al termine dei lavori di gruppo il conduttore conduce la riunione plenaria lasciando comunicare ad ogni relatore del gruppo Al termine di ogni problema risolto in gruppo il conduttore propone le varie soluzioni invitando a discutere sugli esiti e ponendo in evidenza che ogni problema può avere diverse strategie risolutive e modalità di comunicazione Il conduttore presenta un metodo per affrontare problemi descrivendo un possibile algoritmo basato sulle seguenti attività: definizione del problema, analisi del problema, identificare possibili soluzioni, prendere una decisione in base alla soluzione ritenuta più idonea (con meno rischi?), pianificare le azioni, agire, monitorare il piano di azione, valutare il risultato 	<p><i>Discutono in gruppo la soluzione.</i></p>

<p>2 ore</p>	<p>UL 3.3 IL PROCESSO DECISIONALE</p> <p>Aula orientamento</p>	<p>UL 3.3: IL PROCESSO DECISIONALE</p> <p>Viene proposta un'esercitazione con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5/6 studenti sono chiamati a risolvere un problema - il resto della classe osserva le modalità di lavoro del gruppo - utilizzando una griglia di osservazione fornita dal conduttore con le seguenti voci: chi, cosa fa, quando (tempo 30/45 minuti') <p>Al termine dell'esercitazione il conduttore invita gli studenti a presentare le proprie osservazioni facendo emergere le azioni più significative e i vari tempi intercorsi fino alla elaborazione del prodotto finale.</p> <p>Propone una possibile chiave di lettura dell'esercitazione e sistematizza il concetto di processo decisionale.</p>	<p><i>Lavorano in gruppo sul compito proposto dal docente (5/6) studenti, gli altri osservano utilizzando una griglia)</i></p> <p><i>Discutono in gruppo proponendo le proprie osservazioni</i></p>
--------------	--	---	---

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

“Risolvere problemi” non è solo un’attività strettamente connessa a discipline come la matematica o la fisica, nell’insegnamento delle quali i problemi rappresentano una prassi didattica consolidata, la soluzione dei problemi ha assunto il carattere emblematico di un atteggiamento da costruire e rafforzare negli studenti per fornire loro uno stile d’indagine e di scoperta che non riguarda solo le discipline scientifiche, ma dovrebbe investire tutto l’apprendimento.

È un’attività umana che riguarda tutti i compiti in cui, anche a livelli diversi di complessità, l’uomo utilizza strategie per raggiungere un obiettivo. La competenza in problem solving è la capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per comprendere e risolvere situazioni problematiche per le quali il metodo di soluzione non è immediatamente evidente. Questa competenza comprende la volontà di confrontarsi con tali situazioni al fine di realizzare le proprie potenzialità in quanto cittadini riflessivi e con un ruolo costruttivo.

Proponendo problemi-stimolo si chiede ai vari membri del gruppo di attivarsi per trovare una soluzione. In un momento successivo (stimolo n. 2) il gruppo viene invitato a riflettere sul processo posto in essere per affrontare problemi e prendere decisioni per applicare la soluzione individuata. Per i materiali si può consultare il PORTALE PRIMO nella sezione citata in calce).

PROCESSO DIDATTICO

UDL 3.1: Risoluzione di problemi

La prima attività ha lo scopo di far riflettere sulla definizione di problema per far emergere gli elementi strutturali di un problema: riconoscimento del problema, corretta formulazione dello stesso, ricerca dei dati (risorse) per risolverlo, pianificazione della soluzione, comunicazione della soluzione, controllo della realizzazione, valutazione finale del processo. Ovviamente questo apprendimento non avviene solo dopo la proposta di una situazione stimolo, anche se una situazione stimolo ben strutturata aiuta ad acquisire le conoscenze e abilità chiave per affrontare problemi via via più complessi. Il consiglio di classe può pianificare sia una UdA ad hoc che prevede una full immersion nella tematica affrontando con esercitazioni ben strutturate la tematica della soluzione di problemi e del processo

decisionale. Va da sé che il lavoro sistematico degli insegnanti delle discipline faciliterà di molto l'acquisizione di una forma mentis predisposta all'accettazione delle situazioni problematiche (incertezza) e alla ricerca di soluzioni percorribili utilizzando (o attivando) le risorse disponibili o cercandone nel contesto in cui si opera.

UDL 3.2: IL PROCESSO DECISIONALE

La seconda attività ha lo scopo di apprendere cos'è un processo decisionale e quali sono e fasi che lo costituiscono. Si ricorre anche in questo caso ad un lavoro di gruppo mediante la tecnica di gruppo detta "L'acquario" nella quale un gruppo di studenti svolge un compito assegnato mentre gli altri osservano come si svolge il lavoro di gruppo servendosi di una griglia di osservazione che il conduttore può fornire all'inizio più semplicemente osservando liberamente ciò che accade. Durante la fase di discussione in plenaria gli studenti propongono le rispettive osservazioni che graviteranno intorno al seguente schema: chi (ha compiuto l'azione?, quale azione?, come è stata eseguita? perché?, quando?).

Il conduttore raccoglierà le informazioni, le ordinerà in base ai tempi della decisione e al termine proporrà una schema di riferimento del processo decisionale.

Chiaramente l'attività di questa tematica può essere utilizzata in modo sistematico dagli insegnanti delle discipline allo scopo di potenziare le competenze orientative (nella fattispecie problem solving e prendere decisioni)

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO - SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCUOLA SECONDARI 1° GRADO

TEMATICA 4 – LA RICHIESTA DI PROFESSIONI DEL TERRITORIO

Rientra in questa tematica la necessità di far svolgere allo studente una ricognizione del proprio territorio per individuare le caratteristiche economiche in termini di professioni più richieste e/o di maggior interesse rispetto alle proprie aspirazioni. Questa ricognizione può essere svolta in parallelo con l'analisi del quadro complessivo dell'ordinamento della scuola italiana e dello specifico del territorio regionale analizzando l'offerta formativa esistente e le opportunità di maggior interesse.

TEMATICA 4 – LA RICHIESTA DI PROFESSIONI DEL TERRITORIO (*)		
APPRENDIMENTI ATTESI		
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
EFFICACIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> Saper valutare se stessi e le proprie capacità 	<ul style="list-style-type: none"> La motivazione
SAPER TROVARE LAVORO E ACCEDERE ALLE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Saper accedere ad opportunità di apprendimento durante tutto l'arco della vita Creare opportunità per costruire la propria carriera e prospettive di carriera alternative Valutare pro e contro delle fonti informative formali e informali Adattare il proprio progetto di vita mentre le circostanze cambiano 	<ul style="list-style-type: none"> I settori economici e le professioni Classificazione delle professioni Il matching domanda/offerta di lavoro
GESTIRE LA PROPRIA VITA E CARRIERA FORMATIVA E PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Essere in grado di decidere e impostare i propri obiettivi di vita e per la propria carriera formativa e professionale nei tempi giusti Gestire i propri obiettivi, il tempo e le finanze personali per supportare la propria carriera (formativa e professionale) 	<ul style="list-style-type: none"> Le fasi della vita e il rapporto con la formazione Lifelong learning Leggere le tendenze del mercato del lavoro: soggetti e strumenti

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
2 ore	<p>UdL 4.1 Le aspirazioni</p> <p>aula Orientamento</p> <p><i>Lavoro di gruppo</i></p>	<p>UDL 4.1. LE ASPIRAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il conduttore fa una comunicazione sul tema: “Cos’è un processo decisionale?” per ribadire l’importanza dell’informazione per compiere una scelta consapevole. • Propone un elenco di “aspirazioni” (creatività, prestigio, remunerazione, possibilità di viaggiare, relazioni interpersonali, sicurezza del posto di lavoro) e chiede ad ogni studente di sceglierne una. • Propone agli allievi di suddividersi in gruppi di tre/quattro persone in base all’aspirazione scelta e di elencare le professioni più segnalate • Il conduttore chiede ai vari gruppi di elencare le professioni e costruisce la mappa delle professioni più ambite della classe, classificandole in base alle aspirazioni (professioni creative, professioni legate al viaggio, professioni remunerative) • Il conduttore presenta alcune semplici regole metodologiche per muoversi nella “giungla dei dati” e successivamente fornisce una rapida rassegna dei siti Internet importanti che contengono informazioni sul mondo dell’istruzione, formazione e lavoro. Nel passare in rassegna le fonti svolge una breve dimostrazione al PC (con video proiettore) sulle modalità di collegamento e su come navigare. 	<p><i>Individua l’aspirazione preferita ed elenca le professioni coerenti</i></p> <p><i>Ogni gruppo produce un elenco di professioni in base alle aspirazioni scelte.</i></p> <p><i>Aggiorna il “Fascicolo dell’orientamento” realizzando una piccola rubrica dei siti web più significativi</i></p>
2 ore	<p>UdL 4.2. La richiesta di professioni</p> <p><i>Laboratorio informatica</i> <i>Esercitazione</i></p>	<p>UDL 4.2. LA RICHIESTA DI PROFESSIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiede agli allievi di scegliere nella mappa delle professioni quella desiderata. • Propone di compilare una scheda strutturata per raccogliere le informazioni relative alla professione scelta: compiti principali che deve svolgere, titoli di studio più richiesti dalle imprese, previsioni di assunzioni nella provincia, ecc. • Durante l’attività in laboratorio il conduttore supporta gli studenti nella navigazione aiutandoli a registrare le informazioni necessarie per completare la scheda personale. 	<p><i>Svolge la ricerca sui siti web per trovare dati relativi alla professione scelta</i> <i>Compila la scheda della professione</i></p>

		<ul style="list-style-type: none"> Al termine il conduttore fornisce le indicazioni sintetiche per proseguire nell'attività domestica in modo da approfondire la conoscenza della professione desiderata o di indagare altre su altre professioni che interessano. 	<p><i>Aggiorna il proprio Fascicolo dell'orientamento con la scheda professione compilata</i></p>
--	--	---	---

(*) Questa attività viene realizzata in molte scuole mediante la piattaforma Sorprendo che a partire dall'analisi degli interessi, abilità e aspettative dello studente è in grado di proporre il repertorio di professioni e i dati relativi alla richiesta delle stesse nel territorio di riferimento (si veda la scheda descrittiva di Sorprendo).

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

La classe viene suddivisa in piccoli gruppi di 4/5 unità durante la fase della ricerca delle professioni desiderate proponendo uno stimolo che consenta di scegliere la propria professione sulla base di alcuni fattori come, per esempio: **la creatività, il prestigio, la remunerazione, la possibilità di viaggiare, le relazioni interpersonali e la sicurezza del posto di lavoro.**

Individualmente ogni studente, sulla base della professione scelta svolge una ricerca web per quantificare quanto essa sia richiesta nell'ambito provinciale e ricerca le scuole dove può conseguire il titolo di studio necessario e compila la scheda.

PROCESSO DIDATTICO

UdL 4.1: LE ASPIRAZIONI

Il conduttore fornisce un'informazione preliminare per definire cos'è un processo decisionale e quanto sia importante l'informazione per realizzare una scelta consapevole. L'intento è di far comprendere che la scelta del corso di studi è una tappa fondamentale della propria crescita, ma non irreversibile. E' possibile affrontare con metodo questo importante momento acquisendo competenze nella ricerca di informazioni sulle fonti informative di tipo statistico relative al mondo del lavoro e sulle opportunità formative presenti nel territorio.

Successivamente si può passare ad un'esercitazione di gruppo che consente ai partecipanti di individuare la "professione desiderata" sulla quale svolgere una ricerca per capire quanto essa sia richiesta. Il conduttore fa passare in sequenza sul video alcune immagini (fumetti) che evocano un'aspirazione, per es.: creatività, remunerazione, prestigio/carriera, possibilità di viaggiare, relazioni interpersonali, sicurezza del posto di lavoro, e chiede ad ogni studente di scegliere una aspirazione e in base a questa elencare almeno tre/quattro professioni. Successivamente chiede agli allievi di costituire gruppi di 4/5 persone omogenei per aspirazione per definire la mappa delle professioni più ambite dal gruppo. A questo punto ogni gruppo comunicherà il repertorio di professioni individuate e il conduttore predisporrà la mappa delle professioni più ambite della classe.

Al termine dell'attività il conduttore tratterà il tema delle tecniche di raccolta delle informazioni sul web e le regole più utili per una maggior efficacia della ricerca suggerendo siti per raccogliere dati sulle caratteristiche economiche e sull'offerta formativa del territorio. A questo proposito farà costruire agli studenti (anche con un compito domestico) l'agenda dei siti utili per la ricerca di informazioni sulle professioni.

UdL 4.2 : LA RICHIESTA DI PROFESSIONI

Il conduttore propone un'esercitazione che consiste nel compilare una scheda strutturata dove raccogliere le informazioni relative alla professione e sul titolo di studio più idoneo per poterla svolgere. Durante l'attività (in laboratorio) supporta gli studenti nella navigazione aiutandoli a registrare le informazioni necessarie per completare la scheda della professione desiderata. Può essere opportuno alimentare il gruppo classe con informazioni relative alla richiesta di titoli di studio da parte del sistema delle imprese.

A questo proposito si potrebbe far svolgere ad un gruppo la ricerca mediante il sito Excelsior (<https://excelsior.unioncamere.net/xtm/geoChooser/scegli-archivio.php>) e cercare di individuare quali sono le professioni più richieste e quali i titoli di studio necessari per svolgerla. In caso di poco tempo disponibile il lavoro può essere fatto dal conduttore presentando agli studenti una scheda da allegare al "Fascicolo dell'orientamento" o meglio ancora facendo svolgere loro un lavoro domestico di ricerca sulle professioni più richieste.

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO - SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCULLA SECONDARI 1° GRADO
 PIATTAFORMA SORPRENDO: <https://www.sorprendo.it/> (per l'accesso è necessario acquistare una licenza).
 SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR: <https://excelsior.unioncamere.net/xtm/geoChooser/scegli-archivio.php>

TEMATICA 5 – CONOSCERE L'OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO

Rientra in questa tematica la necessità di far svolgere agli studenti una ricognizione del proprio territorio per individuare la tipologia di offerta formativa esistente. Questa ricognizione deve essere realizzata dopo aver fornito un quadro complessivo dell'ordinamento della scuola presentando le varie opportunità che esso prevede.

TEMATICA 5: CONOSCERE L'OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	
GESTIRE LA PROPRIA VITA E CARRIERA FORMATIVA E PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Decidere e impostare i propri obiettivi di vita e per la carriera formativa e professionale nei tempi giusti - Gestire i cambiamenti legati alla formazione/lavoro in modo proattivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Definire obiettivi ben formati - La motivazione - Il rapporto fra emozioni e scelta razionale 	
SAPER TROVARE LAVORO E ACCEDERE ALLE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Accedere ad opportunità di apprendimento durante tutto l'arco della vita - Creare opportunità per costruire la propria carriera e prospettive di carriera alternative 	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema scolastico e le opportunità formative - Il matching domanda/offerta di lavoro 	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
2 ore	<p>UL. 5.1 I titoli di studio e le professioni</p> <p>Aula Informatica</p>	<p>UDL 5.1. LA MAPPA DELLE SCUOLE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il conduttore illustra l'articolazione del sistema dell'istruzione e della formazione presentando sinteticamente le possibilità che si offrono ad uno studente al termine della 3^a media (o della secondaria di 2° grado). • I partecipanti ricercano informazioni sulla dislocazione delle scuole superiori del territorio (delle università per le scuole secondarie di 2° grado) e realizzano una mappa topografica dell'offerta formativa 	<p><i>Suddivisi in gruppi di 4/5 persone individuano: i licei, gli istituti tecnici e professionali e i centri di formazione professionale del proprio territorio.</i></p> <p><i>(Per gli studenti della secondaria di 2° grado si prendono in considerazione i percorsi di istruzione terziaria)</i></p> <p><i>Costruiscono la mappa dell'offerta formativa del territorio.</i></p>

<p>2 ore</p>	<p>UL 5.2: PREPARAZIONE VISITE SCUOLE</p> <p>Aula Orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il conduttore prepara una cartina del territorio su un cartellone (oppure opera con PC e videoproiettore) e invita gli studenti a posizionare le scuole sulla mappa. <p>UdL 5.2: PREPARAZIONE VISITE SCUOLE</p> <ul style="list-style-type: none"> Il conduttore pone agli studenti la richiesta di individuare gli indirizzi di studio in funzione della professione scelta cercando. Suddivide la classe in gruppi omogenei per professioni. Terminata l'individuazione dei titoli di studio chiede ad ogni gruppo di indicare le scuole da incontrare e/o visitare e di formulare alcune domande da proporre ai responsabili delle scuole 	<p><i>Individuano i titoli di studio più idonei per accedere alla professione.</i></p> <p><i>Lavorano in gruppo per individuare le scuole da invitare e/o visitare e definiscono un set di domande da proporre durante gli incontri.</i></p>
--------------	--	---	--

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

Il conduttore fa una panoramica sul nuovo ordinamento dell'istruzione liceale, tecnica, professionale e della istruzione e formazione professionale fornendo anche indicazioni sui percorsi di apprendistato. La classe viene suddivisa in piccoli gruppi di 4/5 unità. Ad ogni gruppo viene assegnato il compito di effettuare una ricerca per individuare le scuole e i centri di formazione professionale della provincia cercando i dati essenziali per comprendere l'offerta formativa erogata. Al termine del lavoro di ricerca i vari gruppi realizzano la mappa dell'offerta formativa della provincia funzionale al proprio contesto territoriale.

Al termine gli studenti tornano ad unirsi in gruppo per condividere una griglia di osservazione per le visite da svolgere in azienda e predisporre (o condividere nel caso venga proposta dall'orientatore) un'intervista ai testimoni privilegiati.

PROCESSO DIDATTICO

UDL 5.1: LA MAPPA DELLE SCUOLE DEL TERRITORIO

L'orientatore illustra l'articolazione del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro presentando sinteticamente le possibilità che si offrono ad uno studente al termine della 3^a media.

Nella descrizione dell'ordinamento si dovranno sinteticamente descrivere i seguenti percorsi:

- Istruzione liceale;
- Istruzione tecnica;
- Istruzione professionale;
- Istruzione e formazione professionale (regionale);
- Apprendistato.

Successivamente i partecipanti vengono invitati ad effettuare una ricerca di informazioni sulla dislocazione delle scuole superiori del territorio per costruire una mappa topografica delle scuole superiori pubbliche e paritarie della provincia di appartenenza.

E' importante che gli studenti svolgano materialmente questa ricerca per far sì che acquisiscano conoscenza del territorio, delle distanze e tempi di percorrenza per raggiungere i vari istituti. Per abbreviare i tempi di questa produzione sarà cura del conduttore dividere il gruppo classe in sottogruppi affidando ad ognuno il compito di individuare: i licei, gli istituti tecnici e professionali e i centri di formazione professionale. I gruppi potrebbero poi completare la mappa della provincia posizionando il nome delle varie scuole su un cartellone visibile a tutti.

La ricerca delle scuole può avvenire utilizzando il laboratorio di informatica. Per orientare il lavoro di ricerca si avrà cura di fornire una “scheda di scuola” che consenta di raccogliere i seguenti dati: nome della scuola, Indirizzo e città/paese, - Indirizzi di studio presenti; ovvero la carta di identità della scuola di interesse.

Si può fare ricorso alla navigazione in Internet utilizzando il sito ufficiale del Ministero delle Pubblica Istruzione: www.istruzione.it. o quello della propria provincia e/o delle singole scuole. Al termine il conduttore presenta al gruppo la mappa delle scuole del territorio.

A questo punto gli studenti avranno a disposizione le informazioni utili per poter fare una prima scelta: le sue aspirazioni, la graduatoria delle professioni più richieste, la mappa dell’offerta formativa per individuare il titolo di studio adeguato alla professione sulla quale si è orientato.

Il conduttore invita gli allievi a confermare la scelta (o a rivederla) e a riportare nel proprio “Fascicolo dell’orientamento” la scheda compilata.

UDL 5.2: PREPARAZIONE ALLE VISITE DELLE SCUOLE

Ad ogni studente viene posta la seguente richiesta: “In queste unità di lavoro hai avuto modo di riflettere sui titoli di studio più richiesti dalle imprese ed hai individuato le scuole esistenti nella tua provincia che ti permettono di individuare il percorso più idoneo per realizzare la tua aspirazione. Ora hai molti più informazioni per fare una scelta consapevole, prova a confrontarti con i compagni, con i docenti e con i tuoi familiari per chiarire gli ultimi dubbi.” Metti per iscritto la tua ipotesi per il futuro individuando quali sono i titoli di studio cui sei interessato.

Gli studenti tornano ad lavorare in gruppo per individuare le scuole da invitare agli incontri di presentazione dell’offerta formativa del territorio e per condividere una griglia di domande da sottoporre ai responsabili delle scuole per conoscere meglio i percorsi formativi per raggiungere il titolo di studio che si intende scegliere.

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCULLA SECONDARI 1° GRADO

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO SEZIONE INFORMAZIONE ORIENTATIVA

PIATTAFORMA SORPRENDO: <https://www.sorprendo.it/> (per l’accesso è necessario acquistare una licenza).

TEMATICA 6 – INCONTRARE LE OPPORTUNITA’ FORMATIVE DEL TERRITORIO

Rientrano in questa tematica tutte iniziative atte fare conoscere agli studenti l’offerta formativa del territorio (o università per gli studenti in uscita della secondaria di 2° grado). Nell’esperienza della regione Valle d’Aosta vengono realizzati in modo sistematico Open day cui possono accedere genitori e studenti, Tavole rotonde di presentazione dell’offerta formativa territoriale a cura della Rete dell’orientamento e con la collaborazione dei Centri per l’impiego. Ogni scuola possiede materiali di presentazione (foto, video, slide descrittive dei percorsi ecc.) che viene utilizzato in occasione di questi eventi.

TEMATICA 6: INCONTRARE LE OPPORTUNITA’ FORMATIVE DEL TERRITORIO

APPRENDIMENTI ATTESI

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Saper trovare lavoro e accedere alle opportunità di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Saper accedere ad opportunità di apprendimento durante tutto l’arco della vita - Creare opportunità per costruire la propria carriera e prospettive di carriera alternative 	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema scolastico e le opportunità formative - I soggetti di intermediazione per l’accesso al lavoro - I portali per la ricerca del lavoro

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
2 ore Per ogni tavola rotonda	UdL 6.1 PARTECIPAZIONE AD EVENTI INTERNI Aula – Aula magna	UDL 6.1. PARTECIPAZIONE AD EVENTI INTERNI Vengono realizzati incontri con enti formativi del contesto territoriale allo scopo di presentare l'intera offerta formativa (tutte le filiere: liceo, tecnico, professionale e leFP). Si ricorre in genere alla Rete dell'Orientamento che propone Tavole rotonde nelle quali sono presenti gli enti presso i quali si possono rivolgere gli studenti.	<i>Partecipano all'incontro ponendo domande ai vari rappresentanti delle scuole del territorio per approfondire la conoscenza dei percorsi formativi da seguire per raggiungere un titolo di studio necessario per svolgere la professione scelta.</i>
2 ore Per ogni visita	UdL 6.2 PARTECIPAZIONE AD EVENTI ESTERNI	UdL 6.2 PARTECIPAZIONE AD EVENTI ESTERNI Il lavoro preparatorio (tematica 5) mette a disposizione degli studenti la mappa delle scuole del territorio con le relative "Carte d'identità" e la griglia di domande cui dare risposta. Queste informazioni consentono agli studenti di partecipare agli open day delle scuole di interesse insieme ai genitori. Ogni scuola può realizzare in piena autonomia visite con intere classi alle scuole di riferimento del territorio. Sono ricorrenti le iniziative organizzate da vari enti alle quali possono partecipare le scuole. Si citano le iniziative più frequenti e partecipate: Meeting di IVAT (artigianato), PMI DAY (Associazione industriali), FALEGN-AMO (Ente di formazione Don Bosco)	<i>Partecipano agli Open Day o alle visite organizzate dalla scuola. Aggiorna il "Fascicolo dello orientamento" il materiale raccolto.</i>
2 ore Per ogni attività ad hoc	UdL 6.3. ATTIVITÀ PROGETTATE AD HOC (*)	UDL 6.3. ATTIVITÀ PROGETTATE AD HOC Per rafforzare l'azione di informazione di studenti e genitori ogni scuola può organizzare eventi progettati ad hoc per facilitare la conoscenza sul tipo di studi successivi: - lezioni in verticale (studenti di 5 elementare seguono lezioni di docenti di 1 ^a media, studenti di secondaria di 1 ^o grado seguono lezioni di docenti di secondaria di 2 ^o grado); - produzione di video da proiettare durante gli incontri di orientamento rivolto ai genitori che hanno come protagonisti gli studenti della scuola; - video di presentazione da proporre sul sito web della scuola. - Interventi di esperti esterni (per es. del Cpl locale per fornire informazioni sul mercato del lavoro e sulle possibilità occupazionale del territorio.	<i>Partecipa agli eventi e aggiorna il "Fascicolo dello orientamento" il materiale fornito</i>

(*) Rientrano in questa UdL le attività organizzate dalle scuole a scopo orientativo (produzione di video, Lezioni in verticale, produzione di video, ecc.)

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING

Può partire l'attività di conoscenza delle scuole partecipando alle visite agli Open day (Scuole Aperte) e alle Tavole rotonde organizzate dalla scuola. Le visite possono essere realizzate presso scuole del territorio che ospitano eventi organizzati dalla Regione o da Associazioni datoriali o altri ancora a scopo orientativo (open day, PMI, Faleg-amo, eventi IVAT ecc.) Lo scopo è sostanzialmente di fare informazione orientativa all'interno del percorso di orientamento progettati dalle scuole. Questi momenti vengono inseriti in un percorso strutturato che si integra con la didattica orientativa prevista dal curriculum.

PROCESSO DIDATTICO

UdL 6.1: PARTECIPAZIONE AD EVENTI INTERNI

Gli eventi interni prevedono attività "istituzionali" cioè previste dalla Rete dell'orientamento che di fatto realizza l'informazione orientativa in tutte le scuole della regione. La Rete mette a disposizione materiali informativi (pacchetti di slide) che possono essere usati dai docenti orientatori delle scuole per interventi interni nelle classi e negli incontri con i genitori. L'azione che viene svolta dal punto di vista formativo è quella di dotare gli studenti di strumenti atti a raccogliere le informazioni necessari a realizzare una scelta consapevole.

UdL 6.2 : PARTECIPAZIONE AD EVENTI ESTERNI

Gli eventi esterni hanno anch'essi una caratteristica "istituzionali", vale a dire che la loro realizzazione viene fatta da enti che hanno come mission quella di svolgere informazione orientativa. Per questo motivo le iniziative esterne alle scuole si ripetono annualmente e vengono preparate a cura del docente orientatore praticamente con cadenza annuale. Ovviamente per loro natura a queste iniziative possono partecipare sia studenti che genitori e la scuola si attiva per informare i genitori mediante circolari, volantini, informazioni sul sito web sulle date e i modi della partecipazione.

UdL 6.3. ATTIVITÀ PROGETTATE AD HOC

In questo tipo di iniziative rientrano tutte le attività che le scuole progettano autonomamente per informare tutti i potenziali soggetti interessati delle specificità della scuola, del piano di studi, delle caratteristiche strutturali della scuola (laboratori, aule speciali, ecc.) e di altre caratteristiche salienti. Le iniziative possono essere rivolte a studenti e famiglie, ma anche, nel caso delle secondarie di 2° grado anche a soggetti terzi: imprese, università, enti di formazione, associazioni di volontariato e terzo settore.

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO - SEZIONE INFORMAZIONE ORIENTATIVA

TEMATICA 7 – INCONTRARE IL MONDO DEL LAVORO

Il modulo ha lo scopo far realizzare agli allievi un'esperienza di "primo contatto" con il mondo del lavoro attraverso due modalità: visite in azienda e incontri con alcuni testimoni privilegiati o esperti di professioni. Rientrano in questa tematica tutte attività relative alle visite in azienda ed incontri con testimoni privilegiati ed esperti di professione e/o eventi che hanno come oggetto la presentazione di mestieri e professioni di particolare rilevanza per il territorio (es. Falegnamo, iniziative di IVAT relative all'artigianato tradizionale ed altro ancora).

TEMATICA 7: INCONTRARE IL MONDO DEL LAVORO			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	
EFFICACIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Saper adattare i vari ruoli, responsabilità lavorative, orari e contesti 	<ul style="list-style-type: none"> - Le motivazioni - Le fasi della vita e il rapporto con la formazione - Lifelong learning 	
SAPER TROVARE LAVORO E ACCEDERE ALLE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Saper accedere ad opportunità di apprendimento durante tutto l'arco della vita - Saper trovare un lavoro e gestire con successo i processi di selezione (tecniche di ricerca attiva del lavoro) 	<ul style="list-style-type: none"> - I settori economici e le professioni - Classificazione delle professioni - Il sistema scolastico e le opportunità formative - Il matching domanda/offerta di lavoro 	
CONOSCERE E COMPRENDERE IL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere come i cambiamenti socioeconomici e politici influiscono sulla propria vita e la carriera (formativa e professionale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Il mercato delle professioni 	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
2 ore	<p style="text-align: center;">UdL. 7.1 CONOSCERE LE PROFESSIONI</p> <p style="text-align: center;">Aula</p>	<p>UdL 7.1 CONOSCERE LE PROFESSIONI</p> <p>L'orientatore invita gli allievi a svolgere un approfondimento sulla professione che hanno scelto passando in rassegna rapidamente il lavoro svolto finora. Divide la classe in gruppi di 4/5 componenti omogenei per tipologia di professione scelta e li invita a effettuare una ricerca che consenta di raccogliere i seguenti dati: nome della professione, settore aziendale dove si svolge, titolo di studio maggiormente richiesto, compiti/attività da svolgere e principali, competenze richieste. Invita inoltre ad individuare possibili aziende da visitare per approfondire la conoscenza della professione ed eventuali domande da</p>	<p><i>I gruppi di studenti predispongono la "Scheda della professione".</i></p> <p><i>Gli studenti dovranno individuare anche tipologie di aziende e possibili esperti da incontrare oltre alle possibili domande da porre.</i></p>

<p>3 ore</p>	<p>UDL 7.2 LE VISITE IN AZIENDA</p>	<p>porre agli esperti aziendali o ai testimoni privilegiati.</p> <p>Al termine l'orientatore raccoglie le schede e i nominativi delle imprese da visitare e dei testimoni privilegiati da intervistare e una griglia di domande condivise</p> <p>UDL 7.2: LE VISITE IN AZIENDA L'orientatore accompagna gli studenti nelle aziende scelte. I responsabili aziendali (preventivamente contattati) illustrano le caratteristiche dell'azienda e i vari settori che la costituiscono (ciclo produttivo, i servizi e i prodotti realizzati).</p> <p>Al termine di ogni visita il docente chiederà agli allievi di completare/modificare (con un lavoro domestico) le rispettive schede di descrizione della professione scelta.</p>	<p><i>Partecipano alle visite ponendo domande ai vari esperti aziendali per approfondire la conoscenza delle professioni.</i></p> <p><i>Partecipano agli incontri ponendo domande ai vari testimoni per approfondire la conoscenza delle professioni.</i></p> <p><i>A casa completano la propria scheda della professione.</i></p> <p><i>Individualmente (lavoro a casa) completano le propria scheda della professione scelta.</i></p>
<p>3 ore</p>	<p>UDL 7.3: LE TESTIMONIANZE</p>	<p>UDL 7.3: LE TESTIMONIANZE Il conduttore coordina gli incontri dando la parola ai testimoni privilegiati e invitando a tempo debito gli studenti a porre le domande che avevano preparato o che vengono suggerite dallo svolgimento dell'incontro.</p> <p>Al termine di ogni incontro il docente chiederà agli studenti di completare individualmente le rispettive schede di descrizione della professione scelta.</p>	<p><i>Al termine del modulo la classe avrà a disposizione un pacchetto di schede di descrizione delle professioni scelte dagli allievi.</i></p>

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

Dopo un'iniziale ricognizione del lavoro svolto il conduttore suddivide gli studenti in gruppi di 4/5 unità in base alle "professioni" scelte dagli allievi. Ad ogni gruppo viene assegnato il compito di individuare possibili aziende e/o testimoni privilegiati ai quali sottoporre domande di approfondimento per conoscere meglio il percorso da realizzare per raggiungere lo scopo, ovvero quale titolo di studio è più funzionale per poter svolgere la professione desiderata.

Al termine del lavoro i vari gruppi avranno predisposto un set di domande, che successivamente condivideranno in plenaria, da utilizzare durante le visite in azienda o durante gli incontri con i testimoni privilegiati.

In seguito l'attività si svolge in azienda (visite guidate) o in incontri realizzati a scuola per raccogliere informazioni sulle professioni di interesse della classe.

Gli studenti con un lavoro individuale (domestico) predispongono le schede di descrizione delle professioni scelte.

PROCESSO DIDATTICO

UDL 7.1. CONOSCERE MEGLIO LE PROFESSIONI

Il conduttore può ora proporre agli studenti la seguente considerazione: "Hai avuto modo di riflettere sull'offerta formativa del territorio in cui vivi, hai anche già formulato un'ipotesi per la tua professione futura. Ora cerca di porti alcune domande sulle caratteristiche di questa professione in modo da avere più chiaro cosa devi saper e saper fare per poterla svolgere. Pensa ad alcune domande da proporre alle persone che incontrerai nelle visite in azienda o negli incontri organizzati dalla tua scuola per comprendere meglio in cosa consiste la professione che hai scelto".

I gruppi di studenti predisporranno la "scheda della professione" che conterrà in linea di massima le seguenti informazioni: nome della professione, settore aziendale dove si svolge, titolo di studio richiesto; compiti/attività principali, competenze richieste.

Gli allievi dovranno individuare anche tipologie di aziende e possibili esperti da incontrare. Al termine il conduttore formalizza una griglia di domande condivise e i nominativi delle imprese da visitare e dei testimoni privilegiati da intervistare. Ovviamente si avrà cura di predisporre le visite e gli incontri in modo che tutte le aree professionali scelte dagli studenti siano coperte e che ognuno possa trovare le informazioni necessarie per fare una scelta consapevole (cioè basata sulle sue aspirazioni e sui dati di realtà raccolti).

UDL 7.2: LE VISITE IN AZIENDA

È centrata sulle visite guidate nelle aziende selezionate durante il precedente lavoro di gruppo. Il conduttore accompagna gli studenti durante la visita e i responsabili aziendali (preventivamente contattati) illustreranno le caratteristiche dell'azienda e i vari settori (aree) che la costituiscono descrivendo il ciclo produttivo, i servizi e i prodotti realizzati. Durante le visite gli allievi prenderanno appunti e potranno domandare atte a completare la scheda di descrizione della professione. Al termine di ogni visita il docente chiederà agli studenti di completare individualmente (a casa) le rispettive schede di descrizione della professione scelta.

UDL 7.3: LE TESTIMONIANZE

L'UDL è centrata sugli incontri ai testimoni privilegiati individuati. Il coordinatore dà la parola ai testimoni/esperti e invita, a tempo debito, gli studenti a porre le domande che avevano preparato o che vengono spontanee durante lo svolgimento dell'incontro. Al termine si chiederà agli studenti di completare individualmente con un lavoro individuale (a casa) le rispettive schede di descrizione della professione scelta.

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO - SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

TEMATICA 8 - ELABORARE IL PROPRIO PROGETTO PER IL FUTURO

Quando gli studenti hanno raccolto le informazioni necessarie per ipotizzare la scelta è opportuno riorganizzare il repertorio informativo acquisito invitando gli allievi a confermare/modificare la propria scelta in funzione della ricognizione svolta. Al termine ogni studente avrà formulato la propria scelta del percorso formativo che intende intraprendere e si avrà cura di ribadire che la scelta non è mai irreversibile e che l'analisi di realtà può sempre suggerire modifiche e aggiustamenti del proprio progetto. Lo studente può ora formulare il proprio progetto per il futuro e comunicarlo alle persone di riferimento (docenti, genitori, compagni di classe). Lo scopo di questa tematica è di consentire a ciascuno di preparare una comunicazione che motivi la scelta mettendo in sequenza logica tutti i passi che l'hanno preceduta: la motivazione, l'interesse, le abilità, il bisogno di professioni del contesto e l'offerta formativa del territorio.

TEMATICA 8: CONSOLIDAMENTO DELL'ESPERIENZA			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	
EFFICACIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Saper valutare se stessi e le proprie capacità - Identificare i propri punti di forza e affrontare le proprie debolezze - Prendere decisioni efficaci in relazione alla propria vita privata, alla formazione e al lavoro - Affrontare positivamente gli ostacoli e mantenere un atteggiamento positivo verso il futuro 	<ul style="list-style-type: none"> - Metodo per imparare a suddividere un macro obiettivo (difficile da raggiungere, lontano nel tempo, complesso) in micro obiettivi smart - Obiettivi correttamente formati 	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
1 ora	UDL 8.1 PREPARAZIONE DEGLI STRUMENTI	UDL 8.1. PREPARAZIONE DEGLI STRUMENTI Il conduttore descrive la tecnica per redigere un diagramma temporale avvalendosi di un esempio ad hoc che descrive un possibile percorso di uno studente di secondaria di primo grado.	<i>Esaminano l'esempio presentato</i>
1 ora	Aula Informatica	UDL 8.2: PREPARAZIONE DIAGRAMMA TEMPORALE Il conduttore assiste gli studenti nella costruzione del diagramma suggerendo i seguenti passi in cui si deve articolare il lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • stabilire l'obiettivo che si vuole raggiungere (la professione desiderata); • definire il limite temporale finale del progetto; • determinare tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; • disegnare il sul grafico il limite temporale previsto per ciascuna attività. 	<i>Lavorano individualmente sulla proposta stimolo suggerita dal conduttore.</i> <i>Elaborano il diagramma temporale relativo al proprio progetto futuro.</i>
2 ore	UDL 8.3 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI	UDL 8.3: PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI Al termine del lavoro individuale il conduttore sollecita gli studenti a presentare le proprie ipotesi e in base alle varie soluzioni proposte inviteranno gli altri a proporre le proprie riflessioni.	<i>Alcun allievi presentano il proprio lavoro mentre gli altri interagiscono proponendo le proprie riflessioni e ipotesi sulla scelta futura</i>

	<p>Invita tutti a svolgere un lavoro (domestico) di revisione del proprio prodotto e ad aggiornare il proprio "Fascicolo dell'Orientamento".</p> <p>Il conduttore conduce l'incontro di presentazione delle scelte degli studenti e li invita a comunicare alle rispettive famiglie la propria in base all'esperienza svolta in classe.</p>	<p>Aggiornano (a casa) il proprio "Fascicolo dell'Orientamento".</p> <p>Gli studenti presentano la comunicazione progettata e rispondono alle domande e chiedono chiarimenti.</p>
--	---	---

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

A conclusione del percorso è utile aiutare il partecipante a definire il proprio percorso per i prossimi 5 anni costruendo un diagramma temporale che definisca passo passo tutte le esperienze da realizzare (studio, lavoro, volontariato, servizio civile, ecc.) per realizzare la propria aspirazione e accedere al mondo del lavoro e delle professioni.

Il conduttore, dopo aver fatto il punto sull'attività svolta in precedenza, descrive che cos'è un diagramma di GANTT per consentire ai partecipanti di predisporre uno proprio. Il diagramma può essere realizzato su carta o con l'ausilio di un PC, nel qual caso l'attività si possa svolgere nell'aula d'informatica. Si consiglia di presentare un esempio per facilitare il compito. Questo viene svolto individualmente e il conduttore aiuta gli allievi in difficoltà a costruire il diagramma svolgendo la funzione di counselor. Il materiale prodotto andrà ad alimentare il "Fascicolo dell'orientamento" di ogni studente.

PROCESSO DIDATTICO

UDL 8.1. PREPARAZIONE DEGLI STRUMENTI

Il coordinatore fa riflettere gli allievi sul fatto che un progetto è qualcosa che si realizza in un arco di tempo più o meno lungo che prevede varie fasi: l'ideazione (la fase precedente), la pianificazione (la fase attuale), la realizzazione e il controllo e la valutazione (le prossime fasi).

Ci sono molti strumenti che possono aiutare a pianificare un progetto. Uno di questi è il cosiddetto diagramma temporale (o di GANTT) che consente di rappresentazione in un dato arco di tempo per periodi incrementali (giorni, mesi o anni) le attività da realizzare per raggiungere lo scopo. Il diagramma di GANTT permette inoltre la rappresentazione grafica del percorso.

UDL 8.2. PREPARAZIONE DELLA DIAGRAMMA TEMPORALE

Il conduttore assiste gli studenti nella costruzione del diagramma di GANTT suggerendo i seguenti passi in cui si deve articolare il lavoro:

- stabilire l'obiettivo che si vuole raggiungere (la professione desiderata);
- definire il limite temporale finale del progetto;
- determinare tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- disegnare il sul grafico il limite temporale previsto per ciascuna attività.

Gli studenti redigono individualmente il proprio diagramma temporale

UDL 8.3. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Al termine del lavoro individuale si sollecitano gli studenti a presentare le proprie ipotesi e in base alle varie soluzioni proposte inviteranno gli altri a proporre le proprie riflessioni.

Al termine della discussione si svolgerà un lavoro (domestico) di revisione del proprio prodotto e ad aggiornare il proprio "Fascicolo dell'Orientamento".

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO - SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCUOLA SECONDARI 1° GRADO

TEMATICA 9 – L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE

Al termine del percorso è opportuno svolgere una valutazione formativa (basata sull'autovalutazione) che consente di rilevare il grado di padronanza delle competenze mobilitate, al fine far comprendere agli allievi il percorso fatto e i rispettivi punti di forza e debolezza rispetto alle competenze oggetto del percorso.

TEMATICA 9: L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE			
APPRENDIMENTI ATTESI			
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	
EFFICACIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Saper valutare se stessi e le proprie capacità - Identificare i propri punti di forza e affrontare le proprie debolezze - Individuare soluzioni utili per raggiungere i propri obiettivi - Riuscire ad incrociare le abilità possedute con le esigenze del mercato del lavoro, sviluppando le proprie capacità in vista di un lavoro migliore 	<ul style="list-style-type: none"> - L'autovalutazione - I punti di forza e debolezza 	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DIDATTICO			
TEMPI	CONTESTO FORMATIVO	ATTIVITÀ ORIENTATORE/DOCENTE TUTOR	PRESTAZIONI STUDENTE/ PRODOTTI STUDENTE
2 ora	UL. 9.1 Somministrazione test di autovalutazione Aula	UL 9.1. Somministrazione test autovalutazione <ul style="list-style-type: none"> • Presenta il repertorio delle competenze oggetto dell'intervento e descrive sinteticamente le abilità e conoscenze che esse comprendono. Successivamente presentano la mappa delle prestazioni degli studenti durante l'intervento formativo evidenziando come queste prestazioni siano state poste in essere da ogni allievo nelle varie fasi in cui si è articolato il corso. • Presenta lo strumento di autovalutazione costituito da un foglio nel quale sono riportate le descrizioni delle competenze oggetto del percorso con a lato una scala a 10 livelli. 	<p><i>Pone domande di chiarimento per comprendere come si svolge l'autovalutazione</i></p> <p><i>Compila il test attribuendosi un punteggio per ognuna delle competenze mobilitate durante il percorso.</i></p>
2 ora	UL 9.2: Lavoro di gruppo per calcolare la prestazione complessiva della classe	UL 9.2: Lavoro di gruppo per calcolare la prestazione complessiva della classe <ul style="list-style-type: none"> • Costituisce gruppi di 4/5 component e invita ciascuno a tabulare i risultati dell'autovalutazione 	<p><i>Tabulano i dati e calcolano la media di ogni competenza in base alle autovalutazione dei singoli.</i></p>

2 ora	UL 9.3: Restituzione dei risultati della autovalutazione	<p>UL 9.3: Restituzione dei risultati della autovalutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Visualizza (utilizzando il video proiettore) i valori medi della classe calcolati in precedenza e invita gli allievi a rappresentare su un grafico radar a 7 raggi (uno per ogni competenza) la propria autovalutazione confrontata con la media della classe. 	Realizzano individualmente il grafico di autovalutazione
1 ora	UL 9.4: RESTITUZIONE DEI RISULTATI DELLA AUTOVALUTAZIONE	<p>UL 9.4: RESTITUZIONE DEI RISULTATI DELLA AUTOVALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Illustra il significato del grafico e la modalità per decodificarlo e fornisce un quadro completo delle competenze dove la classe ha raggiunto migliori risultati rispetto e quelle più critiche. Apre una discussione sui risultati della classe Invita gli allievi ad analizzare il proprio grafico e ad aggiornare il "Fascicolo dell'orientamento" 	<p>Dibattano sui risultati della classe</p> <p>Aggiornano il "Fascicolo dell'orientamento"</p>

N.B. Il conduttore dovrà restituire (e commentare) ad ogni studente gli esiti del percorso: i punti di forza e i punti di debolezza rispetto alle "competenze obiettivo", la discussione dei prodotti elaborati e raccolti nel "Fascicolo dell'orientamento", i suggerimenti e modalità per perseguire la sua scelta o nel caso, vi sia ancora incertezza, i suggerimenti per continuare il percorso di ricerca. Si stimano circa 15 minuti ad allievo (che non rientrano nel monte ore).

NOTE PER LA GESTIONE

SETTING.

La prova viene realizzata alla fine del percorso formativo e consente di rilevare, sulla base di una riflessione di classe sul percorso fatto, la capacità di mobilitazione da parte di ogni studente delle competenze (conoscenze e abilità) acquisite durante il percorso. La prova può essere articolata in più fasi:

1. somministrazione test di autovalutazione;
2. lavoro di gruppo per calcolare la prestazione complessiva della classe;
3. lavoro individuale per redigere il grafico di autovalutazione;
4. restituzione dei risultati dell'autovalutazione".

PROCESSO DIDATTICO

La prova si svolge nelle seguenti fasi:

1. Somministrazione del test di autovalutazione

Il conduttore presenta il repertorio delle competenze oggetto dell'intervento. Successivamente presentano la mappa delle prestazioni degli allievi durante l'intervento formativo evidenziando come queste prestazioni siano state poste in essere da ogni allievo nelle varie fasi in cui si è articolato il corso. Per esempio la prestazione: "Ricerca sul web le professioni più richieste dalle aziende" afferisce alla competenza "Individuare collegamenti e relazioni"; il lavoro di gruppo per predisporre la mappa dell'offerta formativa della provincia afferisce alla competenza "Collaborare"; la

presentazione realizzata con Power Point afferisce alla competenza “**Comunicare**¹⁹” e via di seguito fino a fornire una rassegna di tutte le competenze messe in gioco durante il corso.

Presenta poi lo strumento di autovalutazione costituito da una tabella nella quale sono riportate, nella prima colonna, le competenze oggetto del percorso e nelle successive colonne la scala di misurazione a 10 livelli.

Per semplificare la scheda si può riportare una parola chiave rappresentativa anziché la descrizione estesa della competenza come nell’esempio seguente (si veda l’allegato).

Si propone allo studente, sulla base della introduzione fatta, di darsi una valutazione sulla scala da 1 a 10 su ciascuna delle competenze mobilitate dal percorso di orientamento.

2. Lavoro di gruppo per calcolare la prestazione complessiva della classe

Il conduttore invita gli studenti a tabulare per gruppi (4/5 componenti) i risultati dell’autovalutazione. Al termine raccoglie le tabelle di ogni sottogruppo e calcola per ogni competenza la media della classe e assume i valori che risultano come riferimento (benchmark) che ogni allievo utilizzerà per confrontare la propria autovalutazione e verificare i propri punti di forza e debolezza nelle varie competenze mobilitate dal corso.

3. Lavoro individuale per redigere il grafico di autovalutazione

Il conduttore visualizza (utilizzando il video proiettore) per ogni competenza i valori medi della classe e invita gli allievi a rappresentare su un grafico radar a 7 raggi due tracciati: in **blu** il valore delle medie della classe (benchmark), in **rosso** il valore del singolo allievo. L’esito sarà un grafo con le caratteristiche rappresentate in calce.

4. Restituzione dei risultati della autovalutazione

L’orientatore illustra il significato del grafico facendo notare che si avrà un punto di forza quando il punteggio individuale supera quello della classe e si avrà un punto di debolezza nel caso contrario. E’ importante far notare che l’autovalutazione serve a far percepire ad ogni allievo dove impegnarsi per migliorare e non a fare graduatorie di merito.

DOVE REPERIRE MATERIALE DIDATTICO E BUONE PRATICHE

PORTALE PRIMO: PAGINA ORIENTAMENTO - SEZIONE DIDATTICA ORIENTATIVA SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

¹⁹ Si sintetizza con questa parola la competenza “Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l’interazione comunicativa verbale in vari contesti” relativa all’asse culturale linguistico.

TEMATICA 10 – LA RELAZIONE CON LE FIGURE DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI

Questa tematica riguarda le attività rivolte agli adulti di riferimento dello studente. Per adulti di riferimento si intendono i genitori, i docenti del consiglio di classe e/o altre figure che entrano in contatto con lo studente durante il percorso di orientamento (esperti, imprenditori, testimoni, ecc.) e che possono aiutarlo nella scelta che sta per prendere. Nella scheda vengono indicate le possibili attività che possono essere realizzate allo scopo e che in misura più o meno frequente vengono attivate nelle scuole di P.R.I.MO.

**TEMATICA 10:
LA RELAZIONE CON LE FIGURE DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI**

INCONTRI PROGRAMMATI		
	INCONTRI	MONTE ORE
1	Presentazione del progetto di orientamento	1
2	Guidare alla scelta	2
3	Possibilità di scelta	2
4	La restituzione	1

OBIETTIVI	
1	Condividere con le famiglie il progetto
2	Rendere le famiglie consapevoli del processo di scelta
3	Coinvolgere attivamente le famiglie nel percorso orientativo degli studenti
4	Aiutare le famiglie a guidare i ragazzi ad fare una scelta consapevole
5	Analizzare le criticità che emergono nell'affrontare la scelta

**TEMATICA 10:
LA RELAZIONE CON LE FIGURE DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI**

Tempi	TITOLO UNITÀ DI LAVORO	ATTIVITÀ CONDUTTORE	ATTIVITÀ PARTECIPANTI
2 ore	Presentazione del progetto di orientamento	Il conduttore, utilizzando la proiezione di un file in Power Point, illustra il progetto nei suoi elementi essenziali (motivazioni, obiettivi-finalità, soggetti attuatori, operatori, articolazione degli interventi previsti), entrando nel dettaglio di quelli più importanti e su quelli oggetto di domande da parte dei genitori.	Porre domande su argomenti di interesse e chiedere approfondimenti su aspetti specifici del progetto. Individuare eventuali criticità nella realizzazione del progetto. Rappresentare problemi. Riferire esperienze relative al tema in oggetto in relazione al vissuto familiare. Suggerire eventuali indicazioni operative o specifiche attenzioni da porre nella gestione del progetto
1 ora	Guidare alla scelta (può essere ripetuto più volte)	Il conduttore fornisce alle famiglie suggerimenti e strategie per guidare i figli ad una scelta consapevole (il significato di orientare, aiutare i ragazzi nella scelta, caratteristiche di	Descrivere situazioni vissute e contestualizzarle al tema dell'Unità di lavoro. Comparare i suggerimenti forniti con gli atteggiamenti concernenti il vissuto familiare. Illustrare eventuali criticità.

2 ore		una buona scelta, il figlio quale protagonista della scelta). Utilizza schede, schemi, questionari.	Chiedere indicazioni circa il ruolo della famiglia nel sostegno alle scelte dei figli. Compilare le schede di lavoro/questionari proposti dall'orientatore.
	Possibilità di scelta	Il conduttore illustra le diverse offerte (e relative caratteristiche) del sistema territoriale di Istruzione secondaria superiore e formazione professionale. Stimola i genitori ad individuare le criticità che emergono nell'affrontare la scelta e analizza l'importanza del ruolo di genitori quali sostenitori, motivatori ed accompagnatori. Fornisce indicazioni circa le possibili ed adeguate metodologie per instaurare un corretto dialogo/ascolto attivo col figlio nel suo percorso che lo porterà alla scelta. Utilizza schede, schemi, questionari.	Riferire situazioni di vissuto familiare rispetto alle scelte scolastiche proprie e/o dei figli. Porre domande circa le caratteristiche del sistema territoriale dell'istruzione. Analizzare le criticità che il percorso di scelta comporta. Chiedere indicazioni circa corrette metodologie di approccio al momento della scelta e del sostegno da dare ai figli. Compilare il questionario di valutazione esprimendo il proprio parere e gradimento sull'utilità e interesse del progetto. Suggerire indicazioni, idee, note per il miglioramento del progetto sperimentale.
	La restituzione	E' il momento della restituzione. La scuola organizza la modalità di presentare i risultati della scelta fatta dagli allievi. La presentazione può essere organizzata in vari modo e dovrebbe avere come esito finale la consegna del consiglio di orientamento che dovrebbe dare essere percepito come la logica conseguenza del percorso realizzato insieme. E' opportuno che l'evento possa essere organizzato dal consiglio di classe nei tempi e modi che ogni scuola ha programmato	Chiedere indicazioni circa corrette metodologie di approccio al momento della scelta e del sostegno da dare ai figli. Compilare il questionario di valutazione esprimendo il proprio parere e gradimento sull'utilità e interesse del progetto. Suggerire indicazioni, idee, note per il miglioramento del progetto sperimentale

NOTE PER LA GESTIONE

Presentazione del progetto di orientamento.

La prima attività realizzata nell'ambito del progetto finalizzata alla presentazione del percorso curricolare. Per la realizzazione dell'intervento è necessario che i referenti scolastici (Dirigente, Responsabile per l'orientamento e docenti della classe) sensibilizzino le famiglie sull'importanza del percorso e ne stimolino la partecipazione ampia ed attiva.

Guidare alla scelta

L'incontro, che può essere ripetuto in vari momenti, accompagnerà il percorso di orientamento in itinere

Possibilità di scelta

L'incontro può essere organizzato nella parte finale del percorso in prossimità della scelta.

La restituzione

E' l'evento finale che conclude il percorso ed è caratterizzato da una situazione partecipata e coinvolgente. AL termine si può far compilare alle famiglie un questionario di valutazione e gradimento sull'utilità e l'interesse del progetto.

4. Valutare gli apprendimenti e monitorare i percorsi di orientamento

Si è visto che, per lavorare in modo consapevole sulle competenze orientative, è necessario che, insieme alla didattica orientativa, realizzata con il contributo delle discipline, vi siano interventi progettati ad hoc che contribuiscano in modo specifico a svilupparle. Occorre attivare le risorse personali dello studente nella sfera relazionale, motivazionale, sociale, pratica e cognitiva. Si è visto che ognuna delle tematiche individuate può (si potrebbe dire deve) contribuire a potenziare una o più competenze relative all'orientamento (si vedano le schede tematiche del capitolo 3). Nei paragrafi seguenti si cerca di delineare una modalità per condurre la valutazione delle competenze orientative proponendo un esempio didascalico del processo da realizzare.

4.1 La valutazione delle competenze orientative

Se ogni attività formativa viene progettata con questa logica, per esempio tramite Unità di lavoro significative e dotate di senso, gli studenti possono “imparare facendo” ovvero affrontando problemi reali, adottando strategie risolutive e applicandole in contesi reali. Un percorso così organizzato è autoconsistente²⁰ e la valutazione può essere realizzata analizzando le prestazioni (e, ovviamente, i prodotti) degli studenti al termine del percorso.

Questo approccio alla valutazione consente di condurre in modo sistematico anche la **valutazione formativa**²¹ sulla base delle evidenze comportamentali osservabili mentre si svolgono i compiti-problema affrontati. Gli indicatori comportamentali (e i prodotti realizzati) consentono di rilevare il grado di padronanza delle competenze mobilitate e preparare così gli studenti anche alla **valutazione sommativa**²² al fine di indicare in forma attendibile ed unitaria il processo di certificazione progressiva delle competenze. In questo modo si contribuisce a costruire un *portfolio dello studente* contenente i prodotti significativi e dotati di valore realizzati lungo il percorso di orientamento che permettono la valutazione. È opportuno, pertanto, dotarsi di indicatori (descrittori di competenza) che opportunamente misurati consentono di valutare il livello raggiunto nelle competenze orientative.²³ È il caso di suggerire che il numero di indicatori sia contenuto, per non cadere in un “eccesso di valutazione”, che rischia alla fine di essere improduttivo perché non sostenibile. Naturalmente i diversi indicatori vanno utilizzati nelle varie attività del percorso, alcuni sono più adatti a compiti di produzione individuale (di manufatti o di scritti), altri più adatti alle osservazioni sistematiche che vengono sviluppate in situazioni concrete (conversazioni, discussioni, e/o di lavoro di gruppo).

²⁰ Per “autoconsistente” si intende un percorso che “sta in piedi da solo”, ovvero che consente di far acquisire elementi di competenza (conoscenze e abilità) ben determinati che si possono misurare osservando le prestazioni dello studente.

²¹ La valutazione formativa è un metodo di valutazione continuo che aiuta gli insegnanti a monitorare i progressi degli studenti, l'andamento dei loro apprendimenti e le sfide che li attendono. Tali valutazioni forniscono un feedback puntuale sulle prestazioni degli studenti. La valutazione formativa è personale e non comparativa e serve a far scoprire come procede l'apprendimento degli studenti mentre passano da una fase all'altra del percorso. Le prestazioni degli studenti non sono misurate rispetto a una rubrica o a un benchmark standardizzato, ma rispetto al processo di crescita dello studente stesso.

²² La valutazione sommativa è un metodo di valutazione con il quale si misurano le prestazioni dello studente adoperando un benchmark standardizzato. Viene svolto alla fine di un corso (di un modulo, di una UdA) e si concentra sugli esiti attesi di apprendimento. A differenza della valutazione formativa assegna un punteggio e viene utilizzata per determinare il livello di padronanza della competenza obiettivo (o una valutazione in decimi nei contesti disciplinari) ai fini della prosecuzione del percorso formativo.

²³ Questo approccio può essere utilizzato, ovviamente, per tutte le competenze (cognitive e non cognitive).

Può essere utile, ai fini della valutazione del percorso, predisporre anche una verifica finale di competenza atta far emergere da un punto di vista sommativo il livello delle competenze orientative dello studente²⁴. Ai fini della valutazione sommativa si utilizzano i livelli, che corrispondono a descrittori degli aspetti qualificanti la competenza, formulati diversamente a seconda del livello raggiunto.

I livelli che ormai sono adottati in modo sistematico nell'ordinamento scolastico italiano sono:

- **1 non raggiunto** - **2 base** - **3 intermedio** - **4 avanzato**.

Riassumendo, per lavorare sulla valutazione delle competenze dell'orientamento è necessario:

- dare una definizione delle competenze in termini di abilità e conoscenze;
- individuare indicatori di comportamento osservabili (evidenze del possesso della competenza);
- collegare ciascuna competenza orientativa ad un insieme ben definito di compiti di realtà che attivino lo studente nella ricerca di una soluzione praticabile (fattibile) che produca esiti tangibili (prodotti) che gli studenti possano capitalizzare (fascicolo dello studente);
- attivare il confronto fra i risultati ottenuti per sviluppare l'autovalutazione e raccogliere feedback per regolare l'intervento formativo (valutazione formativa);
- definire e condividere specifiche rubriche di riferimento per la misurazione (valutazione finale o sommativa);
- valutare i livelli di padronanza delle competenze dell'orientamento.

Lo schema seguente presenta i tre tipi di valutazione:

Valutazione formativa	Al termine di ogni tappa significativa del percorso di orientamento può avvenire la valutazione formativa che consente di rilevare il grado di padronanza delle competenze mobilitate valutando i prodotti realizzati dagli studenti (fascicolo dell'orientamento), al fine di consentire un'autovalutazione del proprio apprendimento (per lo studente) e la valutazione dell'andamento del percorso (al consiglio di classe).
Autovalutazione (Fascicolo dell'orientamento)	Durante il percorso viene via via costruito <i>dallo studente</i> il proprio <i>Fascicolo dell'orientamento che raccoglie</i> i prodotti più significativi e dotati di valore realizzati durante il percorso e consente di realizzare l'autovalutazione
Valutazione sommativa (verifica finale)	Può essere realizzata (utilizzando le rubriche di riferimento) in corrispondenza delle scadenze formali del percorso per rilevare in forma simultanea, sulla base di un compito rilevante, la padronanza delle competenze orientative.

²⁴ Nella descrizione del processo-tipo che caratterizza il KIT ORIENTAMENTO si vuole rimarcare l'idea che al termine di un percorso formativo è necessario certificare le competenze acquisite dal soggetto in formazione. La certificazione deve comprendere sia le competenze previste dal PECUP dell'indirizzo di studio: le competenze cognitive (assi culturali, di indirizzo, tecnico-professionali, cittadinanza, ecc.) sia le competenze non cognitive (trasversali, orientative, socio-emotive, ecc.). Il fatto che ancora non vi sia piena chiarezza della modalità di certificazione delle competenze al termine della secondaria di 2° grado è indice di una carenza del sistema scolastico italiano non di una forzatura del presente KIT. Per questo riteniamo opportuno proporre un semplice esempio di come si può predisporre una verifica delle competenze orientative in funzione di una possibile certificazione. I materiali della prova di verifica del paragrafo successivo sono un esempio di come si possa costruire una prova sommativa tenendo conto del processo didattico realizzato (vedi capitolo 3 relativo alle tematiche da trattare) e sulla base dell'analisi dei percorsi realizzati in P.R.I.Mo. e delle interviste condotte sul campo con i docenti che hanno sperimentato l'approccio.

Si propone una prova di verifica che consente, unitamente alla valutazione formativa realizzata durante il percorso di orientamento, di rilevare il grado di padronanza delle competenze orientative. La prova può essere collocata in corrispondenza della scadenza formale del percorso di orientamento e consente di rilevare, sulla base di un compito significativo e rilevante, la capacità di mobilitazione da parte del soggetto delle risorse possedute, in un quadro di autonomia e responsabilità.

4.2 Metodologia per la valutazione delle competenze dell'orientamento²⁵

Al centro di una prova per la verifica delle competenze orientative vi deve essere un compito-progetto in sé compiuto. Il tipo di compito della prova finale mobilita le risorse degli studenti per affrontare un compito reale. Per comprendere il metodo si ipotizza di aver individuato le seguenti competenze orientative da sviluppare con le modalità accennate nel KIT (didattica orientativa disciplinare e percorso orientativo basato sulle tematiche individuate) e che fanno riferimento al modello proposto nel paragrafo 2.3 in merito agli obiettivi di apprendimento dell'orientamento²⁶.

MAPPA DELLE COMPETENZE OGGETTO DELL'INTERVENTO FORMATIVO

1. EFFICACIA PERSONALE	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Saper valutare se stessi e le proprie capacità • Identificare i propri punti di forza e affrontare le proprie debolezze • Saper adattare i vari ruoli, responsabilità lavorative, orari e contesti • Prendere decisioni efficaci in relazione alla propria vita privata, alla formazione e al lavoro • Affrontare positivamente gli ostacoli e mantenere un atteggiamento positivo verso il futuro <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare soluzioni utili per raggiungere i propri obiettivi • Riuscire ad incrociare le abilità possedute con le esigenze del mercato del lavoro, sviluppando le proprie capacità in vista di un lavoro migliore 	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di identità • La motivazione • L'autobiografia • La motivazione • Le fasi della vita e il rapporto con la formazione • Lifelong learning • Metodo per imparare a suddividere un macro obiettivo (difficile da raggiungere, lontano nel tempo, complesso) in micro obiettivi smart • Obiettivi correttamente formati • L'autovalutazione • I punti di forza e debolezza

²⁵ Il materiale proposto in questo paragrafo fa riferimento ad un'attività formativa proposta in materia di Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento realizzato con le scuole secondarie di 2° grado. Si ritiene che l'impianto didattico possa valere anche per la secondaria di 1° grado.

²⁶ Si ipotizza porre come obiettivi di apprendimento 7 delle 9 competenze indicate nel modello presentato nel paragrafo 2.3

2. SAPER TROVARE LAVORO E ACCEDERE ALLE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Saper accedere ad opportunità di apprendimento durante tutto l'arco della vita Creare opportunità per costruire la propria carriera e prospettive di carriera alternative Valutare pro e contro delle fonti informative formali e informali Adattare il proprio progetto di vita mentre le circostanze cambiano Accedere ad opportunità di apprendimento durante tutto l'arco della vita Creare opportunità per costruire la propria carriera e prospettive di carriera alternative Saper trovare un lavoro e gestire con successo i processi di selezione (tecniche di ricerca attiva del lavoro) 	<ul style="list-style-type: none"> I settori economici e le professioni Classificazione delle professioni Il matching domanda/offerta di lavoro Il sistema scolastico e le opportunità formative Il matching domanda/offerta di lavoro I soggetti di intermediazione per l'accesso al lavoro I portali per la ricerca del lavoro

3. GESTIRE LA PROPRIA VITA E CARRIERA FORMATIVA E PROFESSIONALE

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Essere in grado di decidere e impostare i propri obiettivi di vita e per la propria carriera formativa e professionale nei tempi giusti Gestire i propri obiettivi, il tempo e le finanze personali per supportare la propria carriera (formativa e professionale) Decidere e impostare i propri obiettivi di vita e per la carriera formativa e professionale nei tempi giusti Gestire i cambiamenti legati alla formazione/lavoro in modo proattivo 	<ul style="list-style-type: none"> La motivazione Le fasi della vita e il rapporto con la formazione Lifelong learning Leggere le tendenze del mercato del lavoro: soggetti e strumenti Definire obiettivi ben formati Il rapporto fra emozioni e scelta razionale

4. CONOSCERE E COMPRENDERE IL MONDO

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Comprendere come i cambiamenti socioeconomici e politici influiscono sulla propria vita e la carriera (formativa e professionale) 	<ul style="list-style-type: none"> Il mercato delle professioni

5. GESTIRE RELAZIONI

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Trovare e utilizzare informazioni e il supporto di altri Interagire in modo sicuro ed efficace con gli altri 	<ul style="list-style-type: none"> La comunicazione interpersonale La comunicazione nei gruppi di lavoro

6. PRENDERE DECISIONI	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Svolgere l'analisi pro/contro per valutare ipotesi di soluzione • Saper rappresentare un processo utilizzando tecniche grafiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di processo • Definizione di incertezza e rischio • Analisi pro/contro • L'analisi costi/benefici • Tecniche procedurali • Il concetto di fattibilità

7. PROBLEM SOLVING	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Saper affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi • Individuare le fonti per raccogliere i dati necessari • Rappresentare situazioni problematiche mediante vari tipi di linguaggio (verbali, grafici, simbolici) • Riconoscere analogie di struttura fra problemi diversi 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di problema • Metodi per l'analisi di una situazione problematica • Tipologia dei dati • Le fasi risolutive di un problema

E' necessario elaborare una prova che consenta gli studenti di affrontare su un compito di realtà in modo che possano affrontare il "problema" cercando una soluzione soddisfacente e utilizzando le proprie risorse (competenze e relative conoscenze e abilità) acquisite durante il percorso.

Si potrebbe prevedere di predisporre una prova che si sviluppi nelle seguenti fasi:

- Fase A. Lavoro di gruppo per analizzare il problema;
- Fase B. Lavoro individuale (con focus riflessivo sul sé);
- Fase C. Lavoro individuale (con focus pratico/ricerca);
- Fase D. Lavoro individuale con approfondimento in contesto esterno (familiare domestico);
- Fase E. Lavoro di gruppo (con focus sulla comunicazione).

E' necessario individuare le prestazioni attese per ciascuna fase della prova di verifica. Le prestazioni potrebbero essere:

Prestazione 1: Collaborare con un gruppo di pari per analizzare un compito di realtà assegnato.

Prestazione 2: Elaborare un testo che permetta di comunicare la professione scelta.

Prestazione 3: Effettuare una ricerca sul web per individuare le caratteristiche della professione scelta, quantificando la domanda della figura professionale nel territorio di appartenenza.

Prestazione 4: Svolgere un'intervista a persone che svolgono la professione scelta per il proprio futuro.

Prestazione 5: Preparare una comunicazione relativa alla propria scelta per il futuro da presentare alla classe (power point).

E' importante verificare se le prestazioni individuate consentano di attivare tutte le competenze che sono oggetto di apprendimento del percorso affinché la prova dia l'evidenza del livello di padronanza acquisito dallo studente. Nella tabella a doppia entrata seguente viene mostrata la connessione di ogni prestazione con le competenze oggetto di apprendimento del percorso di orientamento.

Come si può dedurre dalla tabella seguente tutte le competenze (colonne C1-C7) hanno una connessione (evidenza) in una o più prestazioni, pertanto osservando quest'ultime si possono rilevare i livelli di padronanza deducibile dalla rubrica di valutazione e, pertanto, si potrà assegnare ad ogni studente la valutazione pertinente.

TABELLA DELLE CONNESSIONI PRESTAZIONI-COMPETENZE

PRESTAZIONI	COMPETENZE						
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
1. Collaborare con un gruppo di pari per analizzare un compito di realtà assegnato	X		X		X		X
2. Elaborare una testo che permetta di comunicare la professione scelta	X			X		X	
3. Effettuare una ricerca sul web per individuare caratteristiche della professione scelta. quantificando la domanda della figura professionale nel territorio appartenenza (regione).		X	X	X		X	X
4. Svolgere un'intervista a persone che svolgono la professione scelta per il proprio futuro.		X		X	X	X	X
5. Preparare una comunicazione relativa alla propria scelta per il futuro da presentare alla classe (power point).	X	X	X		X		
Peso	3	3	3	3	3	3	3

Non resta che predisporre la prova di verifica che potrebbe avere la struttura seguente.

DESCRIZIONE DELLA PROVA DI VERIFICA

La prova si svolge nelle seguenti fasi:

Fase A: lavoro in piccoli gruppi

Descrizione. La classe viene suddivisa in piccoli gruppi di 4/5 unità ai quali viene affidato il compito di individuare, facendo leva sulle proprie attitudini e aspirazioni, le professioni più interessanti sulla base di alcune macro categorie di interesse (creatività, prestigio, remunerazione, possibilità di viaggiare, relazioni interpersonali e sicurezza del lavoro) e di classificarle secondo una matrice fornita (vedi allegato 3).

Ambiente. Aula con setting per lavori di gruppo

Durata. 1 h.

Fase B. Lavoro individuale e focus riflessivo sul sé.

Descrizione. Ogni studente, sulla base del lavoro svolto in gruppo, individua la professione più rispondente alle proprie attitudini e aspirazioni compila una scheda personale nella quale, riflettendo sulle proprie aspirazioni, comunica la propria scelta.

Ambiente. Aula con setting per lavoro individuale

Durata. 30'.

Fase C. Individuale con focus pratico (ricerca)

Descrizione. Ogni studente, sulla base della professione individuata svolge una ricerca sul web per individuare le caratteristiche della professionale scelta e quantificando la domanda espressa dal territorio (regione) e compila la scheda consegnata (vedi materiali).

Ambiente. Aula di informatica con connessione Internet su tutti i PC

Durata. 1 h.

Fase D. Individuale con approfondimento in contesto esterno (familiare/domestico).

Descrizione. Ogni studente, individua nel proprio ambiente familiare e/o amicale una persona (o più) che svolgono la professione scelta e conduce un'intervista strutturata sulla base della traccia fornita e prepara una comunicazione (servendosi di Power Point o altro supporto) nella quale motiva la sua scelta utilizzando tutte le informazioni raccolte sul web e dalla/e intervista/e.

Ambiente. Extrascuola

Durata. A discrezione dello studente (si stimano 4 h)

Fase E. Lavoro di gruppo (con focus sulla comunicazione)

Descrizione. Ogni studente consegna il materiale prodotto durante la prova di verifica (power point e schede) e viene invitato a presentare la propria scelta alla classe (parte facoltativa e in funzione del tempo disponibile).

Ambiente. Aula con videoproiettore

Durata. 1h30' (ipotesi 25 studenti con 5' per ogni presentazione)

Per questo si dovrà predisporre una rubrica di valutazione che consenta un riferimento condiviso per tutto il consiglio di classe.

Nella tabella seguente si propone un esempio di rubrica di valutazione nella quale sono evidenziate le 5 prestazioni oggetto della prova e in colonna i livelli che come più volte ribadito sono articolati secondo al scala screscente: 1-non rilevato, 2-base, 3-intermedio, 4-avanzato.

Nelle celle di incrocio viene descritto il livello di prestazione atteso.

Rubrica di valutazione relativa alle competenze orientative

PRESTAZIONE	1	Collaborare con un gruppo di pari per analizzare un compito di realtà assegnato		
Non accettabile		Base	Intermedio	Avanzato
Non riesce ad inserirsi nel lavoro del gruppo auto-escludendosi.		Partecipa limitandosi a reagire agli stimoli degli altri membri del team	Propone il proprio punti di vista e accetta lo scambio con gli altri membri	Si propone con continuità per realizzare il compito assegnato al gruppo
PRESTAZIONE	2	Elaborare una testo che permetta di comunicare la professione scelta		
Non accettabile		Base	Intermedio	Avanzato
Non riesce a completare il testo in modo soddisfacente		Completa il testo inserendo brevi frasi senza esplicitare le proprie aspirazioni e scelte	Completa il testo esprimendosi in modo chiaro esplicitando le proprie aspirazioni e scelte	Completa il testo con precisione inserendo elementi originali ed efficaci ai fini della comunicazione
PRESTAZIONE	3	Effettuare una ricerca sul web per individuare le caratteristiche della professione scelta. quantificando la domanda della figura professionale nel territorio di appartenenza (regione).		
Non accettabile		Base	Intermedio	Avanzato
Non riesce a navigare sui siti web senza l'aiuto del docente		Riesce a individuare le principali informazioni richieste ma non riesce a farlo in autonomia	Completa la ricerca in modo adeguato selezionando le informazioni utili per eseguire il compito	Completa la ricerca in autonomia selezionando le informazioni più opportune per eseguire il compito.

PRESTAZIONE	4	Svolgere un'intervista a persone che svolgono la professione scelta per il proprio futuro		
Non accettabile		Base	Intermedio	Avanzato
Non realizza nessuna intervista		Realizza l'intervista ad un familiare e/o conoscente ma non sviluppa adeguatamente i temi d'indagine.	Realizza l'intervista e approfondisce la conoscenza della professione e le modalità per raggiungere l'obiettivo.	Realizza più interviste per approfondire la conoscenza della professione individuando le più importanti per fare una scelta consapevole
PRESTAZIONE	5	Preparare una comunicazione relativa alla propria scelta per il futuro da presentare alla classe (power point).		
Non accettabile		Base	Intermedio	Avanzato
Non prepara nessuna presentazione relativa alla propria scelta		Si limita a comunicare il lavoro svolto durante l'attività formativa.	Elabora le informazioni in suo possesso e realizza una comunicazione completa ed esaustiva.	Elabora le informazioni e realizza una comunicazione originale ed esaustiva della scelta che ha fatto.

Valutazione del livello posseduto

Può essere utile, una volta attribuito il livello raggiunto dallo studente in ciascuna prestazione, utilizzare una tabella, come la seguente, per attribuire, in base alla valutazione delle 5 prestazioni, il livello raggiunto in ciascuna delle 7 competenze oggetto di apprendimento.

PRESTAZIONI	COMPETENZE						
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
1. Collaborare con un gruppo di pari per analizzare un compito di realtà assegnato	3		3		3		3
2. Elaborare un testo che permetta di comunicare la professione scelta	2			2		2	
3. Effettuare una ricerca sul web per individuare le caratteristiche della professione scelta, quantificando la domanda della figura professionale nel territorio di appartenenza (regione).		4	4	4		4	4
4. Svolgere un'intervista a persone che svolgono la professione scelta per il proprio futuro.		3		3	3	3	3
5. Preparare una comunicazione relativa alla propria scelta per il futuro da presentare alla classe.	2	2	2		2		
Media	2,3	3,0	3,0	3,0	2,7	3,0	3,3

Come si può dedurre dall'esempio, il candidato ha riportato le seguenti valutazioni:

- prestazione 1: intermedio (valore numerico 3);
- prestazione 2: base (valore numerico 2);
- prestazione 3: intermedio (valore numerico 3);
- prestazione 4: intermedio (valore numerico 3);

- prestazione 5: base (valore numerico 2).

la valutazione di ogni prestazione viene attribuita ad ogni competenza cui è connessa (evidenze). Non resta che calcolare la media e, applicando la rubrica, assegnare il livello relativo. L'esito finale potrebbe essere presentato come nella scheda seguente.

COMPETENZA ORIENTATIVE	LIVELLO
1. EFFICACIA PERSONALE	BASE
2. SAPER TROVARE LAVORO E ACCEDERE ALLE OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	INTERMEDIO
3. GESTIRE LA PROPRIA VITA E CARRIERA FORMATIVA E PROFESSIONALE	INTERMEDIO
4. CONOSCERE E COMPRENDERE IL MONDO	INTERMEDIO
5. GESTIRE RELAZIONI	INTERMEDIO
6. PRENDERE DECISIONI	INTERMEDIO
7. PROBLEM SOLVING	INTERMEDIO

4.3 Esempio di prova di valutazione della competenze di orientamento

Per completare l'esposizione della metodologia indicata nel punto precedente si propone una sequenza di materiali didattici per realizzare la verifica descritta nei paragrafi precedenti. Per ognuna delle 5 fasi in cui si articola la prova viene proposto uno stimolo che permette di osservare (misurare) la prestazione resa dallo studente. Per questo motivo prima di ogni proposta stimolo si premette la prestazione attesa che verrà misurata dal docente valutatore.

Prestazione 1. Collaborare con un gruppo di pari per analizzare un compito assegnato

PROPOSTA STIMOLO

Le tue aspirazioni

In allegato troverai alcune immagini che simboleggiano ampie categorie di professioni che puoi trovare più o meno interessanti, scegli le immagini che rappresentano meglio le tue aspettative fra queste categorie:

- creatività,
- remunerazione,
- prestigio/carriera,
- sicurezza del lavoro,
- possibilità di viaggiare,
- relazioni interpersonali.

Dopo aver individuato l'immagine che rappresenta meglio la tue aspirazioni elenca le professioni più attinenti ad esse nella tabella seguente

SCHEDA INDIVIDUALE PER ELENCARE LE PROFESSIONI

N	Professioni

Le aspirazioni



creatività



remunerazione



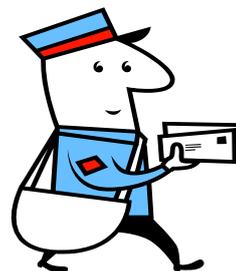
prestigio/
carriera



possibilità di
viaggiare



Relazioni
interpersonali



Sicurezza del
posto

La mappa delle aspirazioni/professioni

Ora, lavorando in gruppo collocate le professioni che avete scelto individualmente in questa scheda in base alla tipologia di aspirazioni e provate a indicare sommariamente i principali compiti svolti da ogni professione individuata.

MAPPA DELLE PROFESSIONI

ASPIRAZIONI	PROFESSIONI	COSA FA (COMPITI)
Creatività	1. 2. 3. 4.	1. 2. 3. 4.
Prestigio/carriera	1. 2. 3. 4.	1. 2. 3. 4.
Retribuzione	1. 2. 3. 4.	1. 2. 3. 4.
Sicurezza	1. 2. 3. 4.	1. 2. 3. 4.
Viaggiare	1. 2. 3. 4.	1. 2. 3. 4.
Relazioni	1. 2. 3. 4.	1. 2. 3. 4.

Prestazione 2. Scrivere un testo per comunicare la professione scelta

Sulla base delle tue aspettative e attitudini scegli nella mappa delle professioni emerse in precedenza quella che meglio ti si addice. Dopo aver individuato la “tua” professione scrivila nel primo riquadro della scheda seguente e completala rispondendo alle varie domande.

SCHEDA “LA PROFESSIONE CHE HO SCELTO”

Cognome e nome _____

Classe _____ data _____

Le motivazioni

Professione scelta

Qual è la ragione principale della tua scelta?

Aspettative personali.

(Possibili spunti: Valorizzazione delle proprie attitudini, lavoro interessante, lascia tempo libero, coerente con gli studi che ho fatto, desiderio e passione, emulazione di alcune persone che stimo, utilità per la società, aspirazioni della mia famiglia)

Aspettative familiari

(Possibili spunti: libertà di scelta, aspettative nei miei confronti, coerenza con i valori ai quali mi hanno educato, posizione sociale e prestigio, coerente con le mie capacità, necessità per aiutare la famiglia, disapprovazione).

Motivazione.

(Spunto: Scrivi quali sono le tue motivazioni più profonde per lo svolgimento della professione che hai scelto come se dovessi cercare di convincere un tuo amico a fare la tua stessa scelta.)

Prestazione 3. Effettuare una ricerca web per individuare le caratteristiche della professione scelta, quantificando la richiesta nel territorio di appartenenza.

Compila la scheda sulla professione che hai scelto inserendo i dati che hai trovato. Questa attività potrebbe aiutarti a chiarirti maggiormente le idee sulla scelta che hai fatto.

SCHEDA CARATTERISTICHE DELLA PROFESSIONE	
Nome e Cognome _____	
Classe _____	data _____
Professione	
Quali sono i compiti/attività principali che deve svolgere questa figura professionale	
Indica la percentuale dei due titoli di studio più richiesti dalle imprese	
Indica le classi d'età preferite nelle assunzioni	
Indica il tipo di contratto più offerto	
Caratteristiche degli assunti	Indica in percentuale quanto questa caratteristica è richiesta
E' richiesta ulteriore formazione?	
E' necessario avere esperienza di lavoro nello stesso settore?	
Previsioni di assunzioni di questa figura nella Regione	
Previsioni di assunzioni di questa figura in Italia	

Prestazione 4. Svolgere un'intervista a persone che svolgono la professione scelta

In base ai dati che hai raccolto preparati a svolgere una o più interviste ad adulti che conosci per approfondire la conoscenza della professione

SCHEDA INTERVISTA	
Cognome e Nome _____	
Classe _____	Data _____
Professione dell'intervistato	

1. Qual è la ragione principale che l'ha spinto a svolgere questa professione?	

2. Quali sono le principali attività che svolge nel suo lavoro ?	

3. Quali studi ha fatto per svolgere la professione?	

4. Quali esperienze di lavoro ha realizzato prima dell'attuale lavoro?	

5. Quali sono le principali competenze che bisogna possedere per svolgere la sua attuale professione?	

6. Cosa consiglierebbe ad un giovane che volesse intraprendere la sua professione?	

ALTRE EVENTUALI DOMANDE (a cura dell'intervistatore)

Domanda 7. _____

Domanda 8. _____

Domanda 9. _____

5. Preparare una comunicazione relativa alla propria scelta per il futuro da presentare alla classe

Sulla base dei dati raccolti prepara una presentazione di 5' minuti che illustri alla classe la tua scelta professionale. Puoi utilizzare per la presentazione il programma Power Point o un altro strumento di comunicazione (foto, video, testi, disegni, ecc.).

SCHEDA PRESENTAZIONE DELLA PROFESSIONE SCELTA	
Nome e Cognome _____	
Classe _____	data _____
PROFESSIONE SCELTA	
Descrivere le modalità di presentazione scelta e allegare il materiale a corredo (slide, foto, video, ecc.).	

APPENDICI

1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (CRONOLOGIA)

Solo a partire dalla metà degli anni Novanta c'è una normativa dedicata specificatamente all'orientamento. La CM 197 del 2.6.1995 segna l'avvio dell'estensione progressiva delle attività di orientamento a tutti i cicli scolastici. Negli anni successivi un ripensamento complessivo sulla scuola, ancora fortemente ancorata alle discipline, fa emergere la necessità di puntare su esperienze significative e motivanti che curino contemporaneamente sia aspetti cognitivi sia quelli sociali, affettivi e relazionali. In sostanza emerge una visione che vede nelle discipline lo strumento attraverso il quale si apprende non solo l'aspetto cognitivo ma anche ciò che afferisce la persona (quelle che nella tradizione anglosassone vengono definite le *character skills*). In questo modo inizia a delinearsi il «compito fondamentale della scuola» che consiste nel garantire a chi la frequenta lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive.

Nella seconda metà degli anni '90 si pongono le basi dell'orientamento nella scuola di ogni ordine e grado affinché si superi la visione che vede nelle discipline (con le relative gerarchie dei vari indirizzi di studio) gli unici strumenti per far apprendere conoscenze e abilità e per passare ad una visione che proponga a tutti gli studenti (e più avanti a tutti i cittadini e lavoratori) occasioni per individuare le attitudini, potenziare le competenze per acquisire un apprendimento significativo che consenta di scegliere un progetto di vita.

Negli ultimi due decenni, sulla scia delle elaborazioni progressive della letteratura dedicata ma anche sulla base dei risultati delle buone pratiche ad essa ispirate, sono state emanate in continuità altre norme e testi fondamentali. Di seguito si presentano in modo cronologico gli atti legislativi più significativi di questo cambiamento nella scuola italiana.

La Direttiva dedicata del 1997, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, definisce l'orientamento come un processo che accompagna tutto il percorso e poi tutto l'arco della vita (quindi non solo gli anni della scuola o di passaggio da un sistema ad un altro), costituisce parte integrante dei curricoli di studio e ... del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia ed è funzionale all'acquisizione degli strumenti necessari per vivere in una società complessa. L'orientamento si realizza sia nella didattica orientativa sia nelle attività aggiuntive (di gruppo e non), svolte da esperti (docenti orientatori e orientatori esterni), anche in integrazione con altri soggetti.

Regolamento sull'autonomia del 1999 (e i successive norme e chiarimenti vedi DM 234 del 26/6/2000) prevede che la scuola definisca il Piano dell'Offerta Formativa in cui i docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento. Pertanto la determinazione del curriculum tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento. Con questo regolamento si è introdotto effettivamente l'obbligo per tutte le scuole di svolgere attività di orientamento.

Documento tecnico-scientifico: Prospettive di sviluppo di un sistema nazionale di orientamento (2004) a cura del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Documento di grande interesse perché costruisce il sistema integrato dell'orientamento. L'orientamento è da intendersi come processo attivo, gestito dal soggetto con le proprie risorse (personali e sociali) e con i propri vissuti (formativi e lavorativi) ed influenzato dalle proprie appartenenze (ambientali e familiari), ma al tempo stesso come un processo storicizzato, integrato cioè dentro un mercato del lavoro complesso e globalizzato, e attento alle diverse culture (razza, genere, target sociale, etc.) di cui sono espressione i singoli attori. La finalità generale delle pratiche di orientamento rimane lo sviluppo personale e sociale dell'individuo e la sua capacità di far

fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Questo processo matura nella persona attraverso l'acquisizione di competenze specifiche (competenze orientative), in fasi diversi della vita (orientamento lungo tutto l'arco della vita).

Le Linee MIUR del 2009. Queste Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (corredate da sei documenti tematici) fanno riferimento alle norme UE cercando di superare l'ottica esclusivamente informativa dell'orientamento definendolo come processo continuo che mette in grado la persona di identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini, opportunità e risorse e metterle in relazione con i vincoli e i condizionamenti, prendere decisioni in modo responsabile in merito all'istruzione, alla formazione, all'occupazione. L'orientamento è una modalità educativa permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline. Le attività di orientamento devono essere finalizzate a: sviluppare capacità di auto-monitoraggio orientativo del proprio percorso scolastico; promuovere una preparazione ed educazione alle scelte scolastico-professionali e un sostegno all'impatto con nuovi cicli di studio nella logica della continuità formativa; garantire agli studenti in difficoltà e a rischio di dispersione un'attività di sostegno e di aiuto; prevenire l'insuccesso tramite la personalizzazione e l'acquisizione di un titolo di studio.

La definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 2012. Accordi stipulati tra Stato, Regioni ed Enti locali per ribadire che l'orientamento costituisce parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro e presuppone competenze specifiche che siano in grado di sostenere le scelte lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento deve essere presente in tutte le istituzioni scolastiche e formative, in tutte le discipline e le attività di apprendimento e in ogni livello di scolarizzazione. Esso è collegato alla formazione globale della persona e allo sviluppo dell'identità e costituisce parte integrante della formazione iniziale e continua di ogni docente».

Definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 2013. Strumento operativo, molto dettagliato che definisce le Linee di indirizzo strategico (diritto all'orientamento, funzioni dell'orientamento, governance multilivello) sia gli Obiettivi specifici e le azioni operative (contrastare il disagio formativo, favorire e sostenere l'occupabilità, promuovere l'inclusione sociale). Si riporta una significativa affermazione che asserisce che la prima funzione dell'orientamento, a partire dalla scuola primaria, è quella educativa finalizzata al «processo di auto-orientamento» e all'«acquisizione delle competenze orientative generali e trasversali in quanto premesse indispensabili per un efficace auto-orientamento» e che lo «strumento principale... è la didattica orientativa».

Le Linee Guida sull'orientamento del MIUR 2014. Queste Linee guida nazionali sono un approfondimento delle Linee guida del sistema nazionale (condivise) del 2013 in continuità con le norme precedenti, ma con alcune interessanti integrazioni. Dopo aver ribadito la «centralità del sistema scolastico» luogo insostituibile nel quale ogni giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità» si afferma che «senza questo 'zoccolo' di competenze» è difficile pensare di poter innestare con successo gli ulteriori processi di transizione, di consulenza, di professionalizzazione, di cambiamento, di successivi apprendimenti. I punti fondamentali e con immediati risvolti operativi sono: 1. Piano organico dell'orientamento da inserire nel POF; tutte le attività sono finalizzate «alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze orientative ... attraverso: l'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante; l'accompagnamento e la consulenza per lo sviluppo di competenze orientative di monitoraggio e di sviluppo «a sostegno della progettualità individuale; una figura di sistema (tutor) con il compito di «organizzare/coordinare le attività interne di orientamento e relazionarsi con il gruppo di docenti dedicati» e ad interfacciarsi con continuità con gli altri attori della rete di orientamento; realizzazione di attività mirate ed efficaci «sulla formazione iniziale e continua di tutti i docenti.

La **legge 107/15** ha ribadito (all'interno dell'autonomia scolastica ovvero in capo al singolo istituto e quindi non più solo a livello di rete) il compito di realizzare l'orientamento e, nel segmento della secondaria di secondo grado, anche l'alternanza scuola lavoro e soprattutto il raccordo con gli altri attori sociali del territorio di riferimento. La legge ha spinto gli istituti di secondo grado ad impegnarsi in diverse iniziative di apertura e collaborazione con le imprese locali dando un notevole impulso al raccordo scuola territorio.

MIUR - 8 ottobre 2019 - Linee guida per le competenze trasversali e per l'orientamento ha rimodulato le attività connesse all'alternanza scuola lavoro mediante la definizione di Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e l'orientamento. La normativa ha avuto un impatto soprattutto nelle secondarie di secondo grado modificando in particolare il numero di ore di alternanza per i vari indirizzi di studio.

NORME E DOCUMENTI

- OM 159 dell'11 maggio 1995
- CM 197 del 2 giugno 1995
- L'Orientamento nelle scuole e nelle università, Documento del Gruppo consultivo informale MURST-MPI sull'orientamento, 29 aprile 1997, e Parere della Commissione MURST-MPI (art. 4 Legge 168/1989) del 23 maggio 1997.
- Direttiva n.487 del 6.8.1997. Orientamento delle studentesse e degli studenti
- D.P.R. 275 dell'8.3.1999. Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- Documento del MdL - Ottobre 2004 - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, Roma. Prospettive di sviluppo di un sistema nazionale di orientamento,
- D.Lgs 21 del 14.1.2008 Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica
- D.Lgs 22 del 14.1.2008. Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro.
- CM 43 del 15.4.2009 e Allegati. Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita CM 43 del 15.4.2009 e Allegati
- 20.12. 2012. Accordo Stato regioni per la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente del
- 5.12. 2013. Definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente del trasmesse con Documento del 19.2.2014 .
- Documento del 19.2.2014. Linee guida nazionali per l'orientamento permanente
- DM 774 del 4 settembre 2019 trasmissione Linee guida per le competenze trasversali e per l'orientamento I
- Documento MIUR - 8 ottobre 2019 - Linee guida per le competenze trasversali e per l'orientamento ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)

SCHEMA TECNICA DI SORPRENDO

PREMESSA

La piattaforma per l'orientamento **SORPRENDO** è sviluppata da Centro Studi Pluriversum all'interno delle proprie attività di ricerca e sviluppo finalizzate a individuare metodologie e strumenti per migliorare la qualità delle attività di orientamento dei sistemi locali integrati, tra istruzione, formazione, orientamento e servizi per l'impiego.

Dal 2014, in collaborazione con l'Università di Camerino, Pluriversum ha avviato un percorso di ricerca e sviluppo, a livello internazionale, per l'elaborazione di un quadro di riferimento sulle competenze di orientamento (Career Management Skills – CMS) e per migliorare le azioni di orientamento nell'ambito del sistema educativo (con l'elaborazione di percorsi innovativi di Career Learning e di didattica orientativa).

IL SOFTWARE SORPRENDO

È una piattaforma tecnologica per l'orientamento, progettata per aiutare le persone a prendere, in modo responsabile, decisioni per il loro futuro. Grazie a strumenti di esplorazione dei propri interessi, preferenze, abilità e un database con schede dettagliate su oltre **450 percorsi di carriera**. Permette di individuare obiettivi di studio e lavoro e costruire dei piani di azione per raggiungerli.

COME FUNZIONA

L'accesso a SORPRENDO è possibile attraverso un account individuale²⁷ e l'utilizzo è accompagnato da 'suggerimenti d'uso' personalizzati sulla base dell'uso della piattaforma. Inoltre, lo studente può costruire un proprio **dossier di orientamento** esportando i propri report delle attività svolte e dei risultati raggiunti, in un formato semplice e comprensibile per ogni fascia di età.

Si presenta con un 'look' grafico amichevole e permette una navigabilità semplice e intuitiva con la possibilità di visualizzazione che facilita la lettura da parte di persone dislessiche. La piattaforma è strutturata per stimolare attraverso diverse modalità l'attività dell'utente.

La presenza di suggerimenti per l'uso di SORPRENDO sia tramite la sezione '**Il mio profilo**' (vedi grafico), l'utilizzo della sezione '**I miei traguardi**' che favorisce l'individuazione di obiettivi progressivi e il processo di presa di consapevolezza dei risultati raggiunti, una sezione unica per tutti i piani di attività impostati (sezione '**Le mie attività**') con la possibilità di utilizzare una serie di suggerimenti di attività per il raggiungimento dei propri obiettivi, la possibilità di creare all'interno del proprio profilo (sezione "I miei documenti") il proprio **curriculum vitae** e il dossier (fascicolo) dell'orientamento personale.

²⁷ Sorprendo viene fornito anche in pacchetti di licenze alle scuole interessate. La Regione Valle d'Aosta ha acquistato pacchetti di licenze (Licenza annuale con possibilità di attivare fino a 150 account) per tutte le scuole secondarie di 1° e 2° grado ed ha organizzato corsi di formazione per i docenti orientatori abilitandoli all'uso e alla metodologia di Sorprendo.

CONTENUTI E FUNZIONALITÀ

La piattaforma è suddivisa in aree. Nell'area '**PERCORSI DI CARRIERA**' (vedi grafico più avanti) è possibile consultare le **PROFESSIONI** grazie ad un database con oltre **450 professioni** navigabile anche sulla base di **29 'Settori'** e **84 'Ambiti di lavoro'**.

L'articolazione dei settori e ambiti di lavoro segue la struttura **dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni**, adottata dall'Italia e promosso a livello nazionale quale nuova cornice di riferimento nell'ambito del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali e del Sistema nazionale di Certificazione delle Competenze previsti dal Decreto Legislativo n. 13 del 16 maggio 2013. Le professioni possono essere esplorate anche sulla base delle '**Aree di attività**' che raggruppano le professioni sulla base delle caratteristiche comuni (es. professioni che riguardano l'uso dei numeri, professioni di tipo scientifico, ecc.). In questa area è anche possibile effettuare la **RICERCA DI OFFERTE DI LAVORO** utilizzando alcuni filtri quali: la distanza del luogo di lavoro, la remunerazione annua, il tipo di contratto).

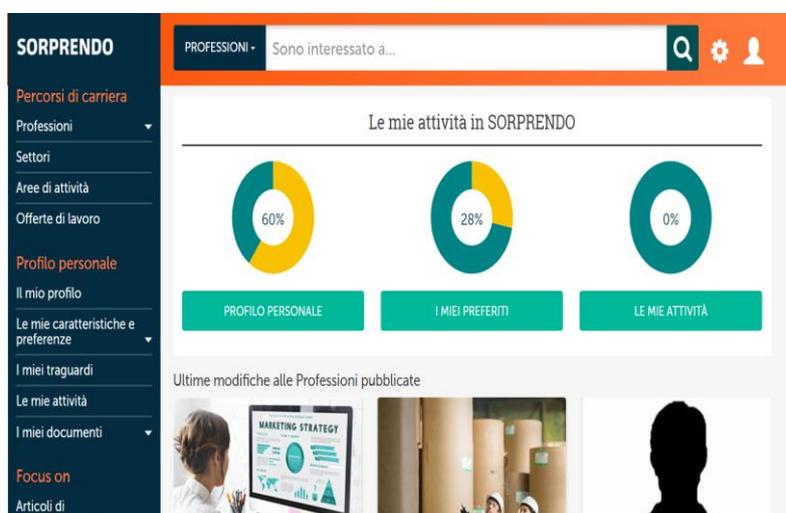
Nell'area '**PROFILO PERSONALE**', l'utente può esplorare i propri interessi, propensioni, caratteristiche personali e abilità e individuare i profili professionali compatibili con tali elementi in base al proprio titolo di studio. Può identificare '**PIANI DI AZIONE**' per raggiungere gli obiettivi individuati e creare il proprio curriculum vitae.

Nell'area '**FOCUS ON**' si può accedere ad una serie di risorse di approfondimento per conoscere meglio l'offerta formativa e le strategie di inserimento nel mondo del lavoro.

REPORTISTICA. È possibile utilizzare in diversi modi i dati e **SORPRENDO** permette ai singoli studenti di generare il proprio dossier (fascicolo) dell'orientamento e agli enti di sistema (Regione) che lo utilizzano di valutare in termini aggregati, i risultati raggiunti e gli impatti di tali risultati sulla nuova programmazione delle attività formative e di orientamento.

SORPRENDO, se utilizzato sistematicamente da tutto il sistema scolastico regionale offre l'opportunità di mappare le aspirazioni degli studenti (in base a diversi criteri di analisi: interessi, motivazioni, abilità, ecc.) e individuare criticità e punti di forza su cui poter costruire politiche, programmazioni e specifiche iniziative.

Schermata di accesso di SORPRENDO (dopo aver immesso la propria password).



E' il caso di rimarcare che l'approccio di SORPRENDO è basato su un'analisi dettagliata e puntuale degli interessi dell'utente (studente o lavoratore) che viene inviato con modalità semplici ma approfondite a prendere coscienza dei propri interessi e le proprie abilità per definire i propri traguardi ed agire raccogliendo le informazioni sulle professioni più vicine alle rispettive attitudini.

Il software non presenta un algoritmo rigido e "imposto", al contrario propone aiuti e suggerimenti per facilitare l'individuazione di percorsi possibili potendo modificarlo liberamente in base ad eventuali cambi di contesto o di situazioni.

Nell'esperienza di P.R.I.M.O. il software è stato utilizzato sia da scuole secondarie di 1° grado sia da secondarie di 2° grado soprattutto per la fase di autoanalisi e di ricerca della professione più rispondente alle proprie aspettative. Nel grafico seguente si possono vedere alcune delle domande del questionario relativo agli interessi dello studente. Come si è detto l'autoanalisi è approfondita e utilizza un pacchetto molto ampio di domande alle quali si risponde utilizzando una scala a 5 livelli (1= non mi piace assolutamente; 2=non mi piace; 3=indifferente; 4=mi piace; 5 mi piace molto). Per consentire di rispondere in più riprese e in base alle esigenze didattiche decise dal docente il questionario può essere utilizzato a più riprese e per questo viene mostrata la percentuale di completamento, in modo da compilarlo integralmente.

Schermata di Sorprendo del questionario relativo alle domande sugli interessi dell'utente.

The screenshot displays the 'Sorprendo' questionnaire interface. On the left is a dark blue sidebar with navigation options: 'Aree di attività', 'Offerte di lavoro', 'Profilo personale', 'Il mio profilo', 'Le mie caratteristiche e preferenze', 'I miei traguardi', 'Le mie attività', 'I miei documenti', and 'Focus on' (with sub-options for articles on education, training, and the world of work).

The main content area features a 'Opzioni di visualizzazione delle risposte (*)' dropdown menu. To its right, a 'Percentuale di completamento' gauge shows 49%. Below this is a donut chart with a legend: 'Non mi piace assolutamente' (light green), 'Non mi piace' (dark green), 'Mi è indifferente' (yellow), 'Mi piace' (orange), and 'Mi piace molto' (red).

Three questionnaire items are visible, each with an information icon and a 5-point Likert scale:

- Lavorare con i bambini e gli adolescenti:** Scale from 'Non Mi Piace Assolutamente' to 'Mi Piace Molto'.
- Lavorare all'esterno con qualsiasi condizione di tempo:** Scale from 'Non Mi Piace Assolutamente' to 'Mi Piace Molto'.
- Essere interessati alla storia e alla ricerca storica:** Scale from 'Non Mi Piace Assolutamente' to 'Mi Piace Molto'.

Instructions on the right side of the interface state: 'Clicca sul menu a tendina per visualizzare gli interessi in base al tipo di risposta.' and 'Clicca sulla percentuale di completamento per continuare il questionario degli interessi. Stai visualizzando le risposte al questionario degli interessi.'